TRIESTE, Giovedì 4 Settembre 1941
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6757
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

Vittoriose azioni sono in corso su tutto il fronte orientale

Koivisto occupata dai Finlandesi: le avanguardie a 40 km. da Pietroburgo - Le truppe di Mannerheim oltrepassano Uhtua e puntano su Kemi - I successi dell'aviazione romena

Comunicato tedesco

Berlino, 3

Il Comando supremo delle forze armate tedesche comunica:

Su tutto il fronte orientale sono in corso vittoriose azioni. L'aviazione romena ha notevolmente contribuito con grandi successi sul fronte sud-orientale. Essa ha sostenuto validamente le operazioni terrestri e alla fine di agosto aveva abbattuto 433 velivoli sovietici.

Comunicato finlandese

Helsinki, 3

I contrattacchi sovietici si indeboliscono sul Dnjeper

Budapest, 3

Informazioni dal Quartiere generale ungherese, precisano che nelle ultime 24 ore, le truppe alleate hanno ampliato il successo riportato martedì scorso lungo il basso Dnjeper. Le truppe nemiche incalzate dalle truppe alleate, indietreggiano tentando di mettere in salvo il materiale da guerra pesante.

Contrattacchi sovietici che negli scorsi giorni erano assai frequenti, nelle ultime 24 ore, sono divenuti sporadici e meno accaniti.

Le truppe ungheresi hanno validamente contribuito al successo delle operazioni, sventando tutti i tentativi nemici e soprattutto rastrellando il terreno dai reparti sovietici dispersi. L'artiglieria contraerea magiara ha abbattuto nella giornata di ieri 3 apparecchi da bombardamento sovietici.

VECCHIE CONOSCENZE DI SPAGNA

La prima uscita della nostra caccia in Ucraina

Sette «Martin Bomber» e un «Rata» abbattuti

(Dal nostro inviato speciale aereo)

Fronte ucraino, settembre, 3

Tra le prime ore del mattino e le ultime ore del pomeriggio gli equipaggi di volo italiani e i primi servizi più indispensabili si erano trasferiti nella nuova base avanzata della quale ho fatto cenno nella mia precedente corrispondenza, e ancora erano intenti a sistemarvisi alla meno peggio, sfruttando quella genialità e quella rapidità d'iniziativa che è caratteristica degli aviatori in guerra, quando un'occasione brillante d'iniziare la loro attività su questo fronte si presentò loro sotto forma di una richiesta di andar a proteggere l'avanzata di truppe di superfice operanti nel settore.

Quelli della «Cucaracha» e dell'«Asso di Bastoni»

Il balzo che i nostri aviatori avevano compiuto dalla base precedentemente da loro occupata a questo nuovo campo situato a qualche chilometro da una città fino a pochi giorni addietro ancora in mano ai rossi era stato lungo e difficile: centinaia di chilometri di sorvolo di questa abbacinante pianura immensamente vasta, monotona, senza rilievi apprezzabili, nella quale le quote più alte non superano i 50 o 60 metri, e si succedono a intervalli uguali, con effetto di saliscendi continuo, di mare ondoso. Nè più nè meno, cioè, di quelle cosiddette «montagne russe» che prima di venire da queste parti io credevo esistessero soltanto come modo di dire, ma che invece ho trovato corrispondere esattamente alla realtà. Sono cosiffatte, codeste montagne russe che — mi dicono — coloro i quali, con le truppe di superfice, si trovano oggi appena a una ventina di chilometri da Odessa, non possono avere il piacere di vedere ancora quella estesissima città, giacchè non esiste un punto più elevato dal quale lo sguardo si possa spingere oltre il più prossimo rilievo che raggiunge appunto la medesima quota dell'osservatore.

Dunque, i nostri cacciatori e ricognitori avevano appena guadagnato questo loro nuovo campo — sarebbe troppo ottimistico qualificarlo aeroporto — e ci stavano sistemando su le loro poche cose, preparandosi inoltre a difendersi per tempo e per benino dai primi freddi che cominciano già a farsi pungenti: press'a poco come di settembre in quel di Cortina, diciamo, quando al sole si sta bene anche in calzoncini corti, ma appena ci si mette all'ombra o viene il tramonto, conviene andarsi a vestire di lana, e piuttosto in fretta anche.

Conviene, a questo proposito, dir subito che gli aviatori si sono prontamente assuefatti a codesta forma di nomidismo collettivo, insolito sugli altri fronti i Reparti non sono mai stati obbligati a mutare base, i vari obiettivi da attaccare non spostandosi altrove così celermente e così grandemente come avviene qui in Russia ove immense sono le distanze e celere l'avanzata delle truppe di superficie interalleate, e quindi altrettanto celere lo spostamento del fronte.

E' bene altresì ricordare che di questi baldi cacciatori venuti qui direttamente dall'Albania — evidentemente costoro sono di quelli che amano le residenze meno comode — la maggior parte hanno partecipato alla guerra contro il comunismo in Spagna, chi nella gloriosa «Cucaracha» chi nel non meno vittorioso gruppo dell'«Asso di Bastoni»; sono coloro che hanno effettuato quella mirabile azione di massa su Mostar, in Jugoslavia, il cui ricordo permarrà a lungo negli ambienti aeronautici, sono quei ragazzi pieni di ardimento e di entusiasmo che hanno partecipato a cento difficili e pericolose imprese che hanno compiuto gesta superbe, che hanno nel sangue lo spirito del combattimento, che tengono alla loro vita solo per quel che essa può essere utile alla Patria. Ragazzi che non solo non esitano di fronte al pericolo, ma soprattutto non badano alle privazioni e alle sofferenze continuate: il chè — a mio parere — vale ancor più. Il puro atto di valore infatti può anche scaturire dalla situazione contingente: mentre la vita eroica come quella che si vive qui si può vivere solo in grazia di un severo allenamento al dovere, di un entusiasmo che talvolta trascende addirittura dalle possibilità umane.

Sull'immensa pianura

Riunitisi dunque tutti sulla nuova base, l'indomani all'alba cominciarono i turni d'allarme (i quali, naturalmente, continuano ininterrottamente ogni giorno). E verso le 11 la prima pattuglia di sei «Saette» partiva per l'azione, rotta verso oriente.

Venti o venticinque minuti di volo, navigando sempre alla bussola, aiutandosi di quando in quando coll'avvistamento di qualche fiume o fiumiciattolo, e dell'unica linea ferroviaria. Ed ecco il Nipro, assai carico, vasto, serpeggiante, con la sua grande ansa.

Compatti volano i nostri cacciatori, e sotto di essi si stende giallastra la immensa piana uniforme dell'Ucraina, e i contadini, nelle zone conquistate dagli eserciti dell'Asse, lavorano tranquillamente la terra (ormai avulsi dal terrorismo rosso) e gli incendi altrove tentati dai bolscevichi hanno potuto qui, e su vastissime zone, essere scongiurati o prontamente domati in seguito alla celerità della fuga dei nemici. Dalla quota non eccessivamente elevata alla quale navigano i nostri, scorgono il formicolare delle truppe marcianti in colonna verso il nemico.

Ma d'un tratto una grossa formazione aerea nemica si profila di qua dalla cortina di foschia che vela l'orizzonte; rapida si avvicina, dirigendo evidentemente sulle truppe con l'intenzione di attaccarle. Sono dei «Martin Bomber», del tipo di quelli che i rossi impiegavano in Spagna, ma più moderni, incrementati nella velocità e nelle altre caratteristiche d'impiego; li scortano numerosi «Rata», piccoli veloci monoplani da caccia, monomotori, dalla linea assai raccolta, anch'essi simili a quelli che i nostri aviatori abbattevano nei cieli spagnoli, ma sensibilmente più moderni.

Senza curarsi della sensibilissima prevalenza numerica degli avversari incontrati, la pattuglia italiana, al comando del capitano Mc., si lancia all'attacco dei bombardieri nemici e sgrana le raffiche delle sue potenti mitragliatrici, badando però a non perdere d'occhio i «Rata», i quali a loro volta tentano di intercettare le «Saette» puntandole decisamente; ma queste si sganciano rapidissimamente dai bombardieri, compatte come un solo velivolo articolato in più punti, si rovesciano in cabrata, costringono i caccia avversari ad aprire la propria formazione come una bomba che dirompendo si divida in tante scheggie, e li impegnano in singoli duelli. Intanto due «Martin Bomber» sono già precipitati al suolo, fulminati, da quota tremila; gli altri, rimasti senza protezione, desistono dalla loro impresa e si affrettano a tornare indietro per tema di essere ancora attaccati da altre formazioni italiane sopravvenienti.

Decimazione e fuga del nemico

E infatti poco più tardi giunge sullo stesso settore un'altra pattuglia di «Saette», composta come la prima, al comando del maggiore Bo.; poi un'altra ancora ne sopraggiunge, allo stesso modo composta ed operante, al comando del capitano Mi. Entrambe si scontrano con formazioni nemiche di «Martin Bomber» spalleggiate da «Rata»; entrambe agiscono d'impeto, con squisita precisione, con mirabile unità, intercettando i bombardieri, abbattendone altri cinque, colpendone più o meno gravemente altri, mettendoli decisamente in fuga, rivoltandosi fulmineamente a sostenere e sopraffare l'attacco dei «caccia» rossi che invano cercano di piombare loro addosso da quote più alte. Uno di codesti «Rata», fulminato, precipita; i superstiti devono abbandonare, malconci, il terreno della lotta, inseguiti per alcune decine di chilometri nel loro territorio dai velivoli italiani che continuano a sparare loro addosso.

Se, fra i piloti rossi, ve n'era qualcuno che aveva combattuto in Spagna, ancor prima di distinguere il tipo e i colori degli apparecchi deve aver capito che si trattava degli italiani, dallo stile inconfondibile, oltremodo combattivo e redditizio, dei nostri cacciatori. In complesso, nel corso delle tre azioni che si sono succedute con qualche intervallo di tempo l'una all'altra, certamente sette «Martin Bomber» e un «Rata» sono stati abbattuti, come è stato verificato dalle truppe di superficie, e alcuni altri devono essere andati a cadere, perchè gravemente colpiti, nelle linee rosse durante il volo di rientro. E per l'intera giornata nessun velivolo avversario è pertanto riuscito a intralciare l'avanzata delle colonne.

Nella stessa giornata anche le batterie contraeree di una Divisione italiana ottenevano un altro brillante successo riuscendo ad abbattere tutti i cinque apparecchi da bombardamento sovietici che sorvolavano le posizioni italiane.

Raffaello Guzman

Il lavoro di centinaia d'officine immobilizzato con la distruzione della diga sul Dnjeper

Fronte dell'Est, 3

In un nostro recente servizio si accennava all'alternativa di fronte alla quale si sarebbe trovato il Governo sovietico, quando le vittoriose forze militari dell'Asse avessero minacciato, con la loro incontenibile avanzata, la regione industriale: o sgomberare quella regione dagli operai e dalle operaie, e distruggere gli impianti industriali, le officine, ecc. Questa è la ragione della distruzione della colossale diga del Dnjeper che, imbrigliando a Dnjeperstroi le acque del fiume, dava vita ad una delle più grandi centrali elettriche della Russia. La diga è stata fatta saltare in aria con tonnellate e tonnellate di dinamite e così anche gli impianti idroelettrici che sorgevano nei dintorni di esse. Per costruire la diga erano occorsi sei anni, ed intorno ad essa avevano lavorato ogni anno circa 50 mila operai. Per dire quale importanza aveva tale impianto idroelettrico che i Sovietici sono stati costretti a distruggere, basti sapere che la centrale elettrica disponeva di nove turbine che sviluppavano ciascuna una forza di 80 mila cavalli. Questa centrale alimentava con la propria energia elettrica, con centinaia di migliaia di kilowatt, tutti gli impianti esistenti nella Russia meridionale a Rostov. Distruggendo la diga di Dnjeperstroi i Russi hanno immobilizzato l'attività e il lavoro di centinaia di officine e cantieri che lavoravano per i bisogni della guerra.

Navi sovietiche colpite nel Golfo di Finlandia

Berlino, 3

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato efficacemente il 2 settembre nel Golfo di Finlandia, navi mercantili sovietiche, bombardandole con bombe di ogni calibro. Tre navi mercantili, per complessive 11.000 tonnellate, sono rimaste gravemente danneggiate. Un'altra nave mercantile di mille tonnellate è stata affondata con bombe centrate in pieno. Durante i combattimenti svoltisi nel settore della Neva, aerei tedeschi da combattimento hanno affondato una cannoniera sovietica e due chiatte. Sulla penisola dei Pescatori, aerei tedeschi da combattimento hanno efficacemente bombardato il 2 settembre postazioni di artiglieria contraerea del nemico centrando anche numerose bombe in pieno su un accampamento di truppe sovietiche.

Nel corso di una ricognizione armata sul Mar Nero, un apparecchio tedesco da combattimento ha affondato con bombe centrate in pieno e facendo uso delle armi di bordo, un sottomarino sovietico.

Il noto stormo tedesco da caccia «Luetzow» ha conseguito nel periodo di tempo che va dal 10 maggio 1940 fino al 1.o settembre 1941, complessivamente 1402 vittorie aeree. Inoltre esso ha distrutto al suolo altri 243 apparecchi sovietici. Tra questi apparecchi sovietici abbattuti si trovano 226 bombardieri ed aerei distruttori e 289 apparecchi ricognitori e da caccia. Si calcola che durante la campagna sul fronte orientale questo stormo abbia abbattuto in media, quotidianamente, fino a 14 apparecchi.

L'Arma aerea tedesca ha efficacemente appoggiato i combattimenti terrestri svoltisi ieri nella regione di Briansk. Durante tali attacchi, sono andati distrutti numerosi carri armati sovietici, molti dei quali di modernissima costruzione. Nella stessa regione sono stati distrutti con il lancio di bombe e facendo uso delle armi di bordo numerosi autocarri. Con attacchi a volo radente gli aerei germanici sono riusciti a distruggere tre nidi di mitragliatrici e a danneggiare gravemente parecchi treni trasporto e a far saltare in aria un deposito sovietico di munizioni.

Il 2 settembre, l'Arma aerea tedesca ha condotto nuovamente violenti attacchi sulle linee di comunicazioni sovietiche. Sono state infatti colpite in più punti ed interrotte le linee Konotp-Lgow e Kursk-Orel. Sono deragliati vari treni merci.

La popolazione ritorna nella Lettonia liberata

Riga, 3

Anche nella Lettonia, come in tutti gli altri Paesi occupati dalle truppe tedesche, la popolazione civile sta ritornando gradatamente alle proprie case.

Gli auguri del Führer al dott. Todt per il suo cinquantesimo genetliaco

Berlino, 3

Il ministro del Reich dott. Todt compie il 4 settembre il 50.o genetliaco. Il Führer ha espresso al dott. Todt i suoi più fervidi auguri ricevendolo personalmente al Quartier generale.

Due documenti
Lo spirito combattivo dei difensori dell'Impero

Roma, 3

Le nostre eroiche truppe, che nel Gondarino resistono ad un nemico preponderante di forze e di mezzi, respingendo con le armi le reiterate intimazioni di resa, suscitano l'ammirazione unanime del mondo. Ecco due documenti che provano lo spirito dei difensori dell'Impero:

Circolare inviata in data 7 luglio dal generale Nasi ai presidi dipendenti:

Ufficiali, sottufficiali, soldati, Camicie nere. La bandiera dell'Amara sventola ormai sola in Etiopia. Tutte le altre dopo dura lotta, hanno dovuto cedere dinanzi a forze superiori o per esaurimenti dei viveri. Noi fortunatamente siamo in una buona situazione tattica, abbiamo ancora molte forze riunite in robusti capisaldi, abbiamo il terreno e le piogge che ci aiutano. Tutta l'Italia guarda a Gondar, come l'ultimo simbolo dell'Impero. Il nemico e gli alleati ci guardano per giudicarci. Avanti, dunque! Stringiamo la cinghia e stringiamo i denti per durare fino all'ultimo pezzo di pane. Lo possiamo e lo dobbiamo. F.to Guglielmo Nasi.

Lettera inviata in data 23 luglio dal maggiore inglese Ringrose al ten. col. Gonella, comandante il ridotto di Uolchefit:

Signore, io vi scrivo personalmente; non da nemico a nemico, ma da uomo a uomo e con uno sforzo molto sincero di evitare ulteriore effusione di sangue e sofferenze. La bravura e l'eroismo della resistenza opposta dai vostri ufficiali e uomini di fronte al fuoco d'artiglieria, attacchi aerei, fame e privazioni, sono già oggetto di ammirazione da parte dell'Armata britannica e per me, almeno, sarà un onore l'incontrarvi quando questa guerra sarà finita. Ma viene un tempo in cui la prolungata resistenza causa inutili uccisioni e sofferenze, tramuta l'ammirazione in dolore e disappunto e una reputazione di bravura in una crudeltà. Io vi prego molto sinceramente di non uccidere questa ammirazione col continuare la resistenza, poichè l'esito finale di questa campagna di Etiopia deve essere ormai a voi chiaro. Io vi chiedo in tutta sincerità di fare onorevole capitolazione, non a me o agli etiopi, se voi lo desiderate, ma all'Arma britannica. Sono siceramente vostro. F.to maggiore Ringrose.

La vita a Gondar si svolge abbastanza normalmente

Roma, 3

L'Agenzia *Le Colonie* informa che notizie pervenute da Gondar indicano che anche nelle attuali contingenze la vita si svolge abbastanza normalmente. Al teatro dell'O. N. D. continuano a svolgersi periodicamente i consueti spettacoli per i lavoratori e militari del Presidio. Pure periodicamente a cura dell'Istituto nazionale di coltura vengono tenute conversazioni di attualità.

Göbbels lascia Venezia salutato da Pavolini e da Volpi

Venezia, 3

Nell'ultima giornata di permanenza a Venezia, il ministro Göbbels, accompagnato dal ministro Pavolini e dal conte Volpi di Misurata si è recato a Cortellazzo, dove ha visitato la Casa del marinaio intitolata a Costanzo Ciano, accolto da vibranti manifestazioni da parte dell'intera popolazione.

Il ministro della Propaganda del Reich è partito dall'aeroporto del Lido alle 12, accommiatandosi col più cordiale cameratismo dal ministro della Cultura Popolare, dal conte Volpi e dalle altre autorità convenute ad ossequiarlo.

Il ministro Thaon di Revel visita le fabbriche Junkers a Dessau

Berlino, 3

Il Ministro delle Finanze, Thaon di Revel, attualmente ospite del Governo germanico, accompagnato dal ministro delle Finanze del Reich, conte Schwerin v. Krosigk, e da alti funzionari del Ministero dell'Aeronautica del Reich, ha visitato le fabbriche di apparecchi «Junkers» di Dessau, nelle quali sono anche addetti numerosi operai italiani che il ministro ha salutato. In seguito l'Ecc. Thaon di Revel accompagnato dallo Staathalter e Gauleiter Jordan, ha visitato i monumenti e le istituzioni culturali di Dessau.

L'ultimo bombardamento di Tobruk ha scardinato i bersagli della piazzaforte

Efficace attacco notturno contro le basi di Malta

Il Bollettino 456

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 3 settembre 1941-XIX:

L'attività dell'aviazione contro le basi e le posizioni britanniche ha registrato altri successi. Durante l'azione a massa contro Tobruk, citata nel Bollettino di ieri, sono state anche centrate postazioni contraeree e d'artiglieria campale nonchè attendamenti: sono stati osservati numerosi incendi ed esplosioni.

Nella zona di Giarabub nostri velivoli hanno spezzonato e mitragliato autocolonne nemiche trasportanti truppe.

Nella scorsa notte sono state bombardate basi aeree dell'isola di Malta.

A Tobruk, le nostre artiglierie hanno colpito gruppi di autoblinde e di carri armati nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni.

Aerei avversari hanno lanciato bombe su Bengasi e mitragliato un villaggio colonico della Cirenaica, senz'alcuna conseguenza.

Altre incursioni aeree sono state compiute su località prossime a Catania e Ragusa: danni insignificanti.

Nell'Africa orientale le nostre truppe continuano a tenere in iscacco l'avversario causandogli perdite sensibili. Un nostro battaglione uscito dal caposaldo di Celgà ha eseguito una brillante puntata in profondità nelle linee nemiche. Impegnato combattimento con una grossa formazione avversaria, la sbaragliava: numerosi nemici sono rimasti sul terreno.

Da Tobruk a Malta

Zona di operazioni, 3

Nella mattinata di ieri, come è annunciato dal Bollettino 455, la aviazione dell'Asse ha effettuato in pieno sfolgorio di sole, un nuovo bombardamento della piazzaforte di Tobruk. Nostri bombardieri in quota «Picchiatelli» e «Stukas», scortati dalla caccia, hanno eseguito ad ondate successive il martellamento delle opere fortificate e dell'attrezzatura del porto, sfidando con impareggiabile ardire la nutrita e precisa reazione della difesa contraerea della piazza. Bombe di medio, grosso e grossissimo calibro sono state rovesciate sugli obiettivi preventivamente assegnati ad ogni gruppo di apparecchi: più di mille ordigni di distruzione e di morte hanno lasciato tracce spaventose per il fumo e le fiamme delle esplosioni su tutta la serie dei bersagli centrati. Tutti gli apparecchi sono rientrati incolumi alle rispettive basi.

Nella notte sul 3 settembre, nostri velivoli da bombardamento in quota e a tuffo hanno attaccato le basi aeronavali dell'isola di Malta. Bombe di grosso calibro e centinaia di spezzoni dirompenti e incendiari hanno efficacemente colpito gli obiettivi della Valletta e il campo di aviazione di Micabba. Tutte le difese contraeree dell'isola sono entrate in azione.

Porti e aerodromi inglesi bersagliati dalla Luftwaffe

Berlino, 3

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

La scorsa notte apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato istallazioni portuali sulla costa orientale britannica ed aeroporti nel Middland. Unità navali leggere hanno abbattuto sul Canale ed all'altezza delle coste olandesi e norvegesi 7 velivoli britannici. La caccia e l'artiglieria contraerea ne hanno abbattuti altri 4.

In Africa settentrionale apparecchi da picchiata germanici hanno centrato il 1.o settembre con bombe di grosso calibro postazioni di artiglieria ed accampamenti di truppe britanniche a Tobruk.

Durante la notte scorsa il nemico ha sorvolato località della Germania settentrionale e centrale e la regione del Reno-Meno.

L'attacco di una formazione da bombardamento contro Berlino non si è potuto svolgere in piena efficacia grazie al violento fuoco della nostra artiglieria contraerea. Solo pochi apparecchi sono riusciti a giungere sul centro della città. Le bombe lanciate su quartieri civili di abitazione hanno causato un piccolo numero di morti e di feriti fra la popolazione civile. L'artiglieria contraerea ha abbattuto 6 bombardieri britannici.

Le vittime nel Reich per i bombardamenti della R. A. F.

Berlino, 3

Si informa stasera da fonte competente che il totale delle vittime causate tra la popolazione civile del Reich dai bombardamenti aerei britannici importa tuttora 3853 morti e 9455 feriti.

Come è noto in Inghilterra le vittime dei bombardamenti tedeschi sono oltre 90.000 di cui 40.000 morti. L'esiguità dei successi della R. A. F. risulta ancora più esigua se si tiene presente che prima della guerra si registravano annualmente già 7600 persone morte in incidenti della strada.

Altri cinque miliardi di dollari per spese militari e armamenti

Washington, 3

Il segretario generale della Casa Bianca Steve Early ha smentito la notizia pubblicata dalla *New York Herald Tribune*, secondo la quale il Primo ministro giapponese Principe Konoye avrebbe invitato Roosevelt ad un incontro sul Pacifico per discutere i rapporti nippo-americani.

Alla consueta conferenza della stampa, il Presidente Roosevelt ha annunziato la prossima presentazione al Congresso di una nuova richiesta di 5 miliardi di dollari per spese di carattere militare e per la produzione bellica, da aggiungere alle varie decine di miliardi già stanziati precedentemente allo stesso scopo.

Il Senato ha iniziato oggi la discussione del maggior carrozzone fiscale della storia del Paese, il quale dovrebbe assicurare all'Erario maggiori introiti per almeno 3700 milioni di dollari circa, portando le entrate generali a 13 miliardi e 300 milioni di dollari all'anno. La Commissione di finanza della Camera Alta si è espressa favorevolmente

Il Ministero della Guerra informa che la missione dei 47 sovietici arrivati in aereo nell'Alaska è composta solamente da tecnici che osserveranno i metodi di costruzione degli aeroplani, visitando le fabbriche di costruzioni aeronautiche americane. Sette ufficiali russi e membri dell'Ambasciata sovietica in America sono arrivati inaspettatamente a San Diego di California per conferire col presidente della Consolidated Aircraft Co. circa l'acquisto di aerei da bombardamento a grande raggio.

La vecchia vertenza sindacale dei ferrovieri che da tempo si agitano per ottenere un aumento di salari per un totale complessivo di 900 milioni di dollari all'anno, ha acquistato all'improvviso un carattere di grande urgenza in seguito al referendum indetto dai dirigenti delle grandi organizzazioni sindacali e dell'industria ferroviaria circa l'opportunità o meno dello sciopero. I primi risultati già noti rivelano che la grande maggioranza del milione e mezzo di ferrovieri interessati alla vertenza è favorevole alla proclamazione dello sciopero. I risultati definitivi saranno noti venerdì sera

Incidenti provocati dai rossi alla frontiera turco-iraniana

Ankara, 3

Alla frontiera turco-iraniana alcuni soldati sovietici hanno provocato incidenti che hanno costretto le guardie di frontiera turche a intervenire.

Si apprende che nell'Iran le autorità inglesi hanno accelerato la stampa di carta moneta, sicchè può dirsi già iniziato il sistema dell'inflazione.

Una protesta dell'Ambasciatore tedesco contro le conclusioni di un Comitato d'investigazione in Argentina

Buenos Aires, 3

L'ambasciatore di Germania von Thermann ha protestato presso il Ministro degli Esteri argentino per le inesattezze contenute nel rapporto del Comitato d'investigazione sull'attività degli stranieri residenti in Argentina ed ha fatto nuovamente presente che i Tedeschi in Argentina non cercano in alcun modo di controllare le cariche politiche locali. *(United Press).*

Come sono nutriti i minatori inglesi

Stoccolma, 3

Il corrispondente londinese del giornale *Nja Dagligt Allehanda* riferisce che i minatori inglesi si sono lagnati negli ultimi tempi per la scarsità degli alimenti, fatto che si ripercuote in modo sensibile sul loro rendimento. Il Ministero dell'Alimentazione ha dovuto quindi considerare tali lagnanze, perchè sinora la maggior parte di tali operai hanno per colazione e mezzogiorno soltanto del pane con margarina e qualche volta una barbabietola.

Il passaggio per Zagabria delle mogli del personale diplomatico finlandese a Mosca

Zagabria, 3

Oggi sono state di passaggio a Zagabria le consorti dei membri del personale diplomatico finlandese accreditato presso la Russia sovietica. Esse hanno traversato la Turchia, la Bulgaria, la Serbia e la Croazia ed ora debbono ancora attraversare la Germania e la Svezia per giungere in Patria. Sono sei settimane che esse vivono in un vagone ferroviario dove attendevano che fossero espletate le formalità concernenti lo scambio dei diplomatici russi e finlandesi. Alla stazione di Zagabria sono state salutate dal segretario del Consolato di Finlandia

Divieto di compravendita dell'oro e dei preziosi

Roma, 3

Un numero straordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 3 settembre, pubblica il testo di un provvedimento diretto a disciplinare lo scambio e l'esportazione dei metalli e pietre preziose. La compravendita e in generale qualsiasi atto di alienazione di essi è vietata, mentre l'esportazione è subordinata ad autorizzazione del Ministero per gli Scambi e Valute.

Le trasgressioni a questo divieto, sono punite con pene severe che sono ancora più rigorose allorchè i fatti siano commessi nell'esercizio di un commercio, di un'industria, di una professione. Allo scopo d'impedire scambi clandestini delle cose di cui sono vietate l'alienazione e l'esportazione, si dispone che i detentori di esse per ragioni di commercio, d'industria o di professione, ne facciano un preciso inventario da presentare all'autorità di P. S.

Questa disciplina non è tuttavia così assoluta da non tener conto delle esigenze di determinate industrie o di altre situazioni degne di particolare riguardo. Il provvedimento, infatti, dà facoltà al Governo di determinare, con successivi provvedimenti, le eccezioni al generale divieto di alienazione. Il provvedimento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ecco il testo del decreto:

Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia, visto l'articolo 18, comma I, della legge 19 gennaio 1939-XVIII, N. 129; ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere per causa di guerra; sentito il Consiglio dei Ministri; sulla proposta del ministro per le Corporazioni, di concerto con quelli per gli Affari Esteri, per l'Interno, per l'Africa Italiana, per la Graiza e Giustizia, per le Finanze e per gli Scambi e per le Valute; abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono vietati la compravendita e in generale qualsiasi atto di alienazione del platino, dell'oro, dell'argento, delle perle e delle pietre preziose, nonchè degli oggetti lavorati contenenti anche in parte dette materie. È vietata altresì l'esportazione delle cose predette, senza autorizzazione del ministro per gli Scambi e per le Valute. Rimangono ferme le disposizioni del Regio Decreto-legge 14 novembre 1935-XIV, n. 1935.

Art. 2. Chiunque viola i divieti di cui al comma primo dell'articolo precedente è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da lire 5000 a lire 10.000. Se il fatto è commesso nell'esercizio del commercio o dell'industria o della professione, la reclusione è da tre anni a cinque anni e la multa da lire diecimila a lire centomila. In tutti i casi è ordinata la confisca a termine dell'articolo 240, del Codice penale. Essa è obbligatoria anche nelle ipotesi previste nel comma 1.o dello stesso articolo. La condizione dei delitti preveduti in questo articolo è di competenza del Tribunale anche nell'ipotesi di cui al comma secondo.

Art. 3. Coloro che detengono le cose indicate nell'articolo 1 per l'esercizio delle loro attività commerciale, industriale e professionale, devono farne inventario e presentarle in duplice esemplare, entro il termine di giorni 5 dall'entrata in vigore del presente Decreto, all'autorità locale di pubblica sicurezza, la quale può fare assistere alla compilazione dell'inventario u nproprio incaricato. Il Questore può prorogare il termine per la presentazione dell'inventario e anche ordinare, al fine di garantire l'osservanza del divieto stabilito nell'articolo 1, la chiusura temporanea dei locali adibiti al commercio delle cose indicate nello stesso articolo.

Art. 4. Chiunque omette di presentare l'inventario entro il termine prescritto o prorogato è punito con l'arresto da tre mesi a tre anni e con l'ammenda da lire 1000 a lire 30 mila. Chiunque presenta l'inventario in tutto o in parte non conforme al vero, è punito con la reclusione da sei mesi a sei anni e con la multa da lire 5000 a lire 50 mila. Se il fatto di cui al comma secondo è commesso per colpa, la pena è della multa da lire 500 a lire 20 mila.

Art. 5. Con Decreto Reale, da emanarsi a termine dell'articolo ., n. 1, della legge 31 gennaio 1926-A. IV, n. 100, su proposta del ministro per le Corporazioni, di concerto con quelli per gli Affari Esteri, per l'Interno, per l'Africa Italiana, per la Graiza Giustizia, per le Finanze e per gli Scambi e per le Valute, saranno stabilite le norme integrative del presente decreto. Con lo stesso provvedimento potranno essere determinate eccezioni ai divieti di ci all'articolo 1 e le relative condizioni e modalità di attuazione.

Art. 6. Il presente decreto entra in vigore nel Regno il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*: esso si applica anche: a) Ai territori annessi al Regno in forza dei RR. DD. LL. 3 maggio 1941 XIX n. 291 e 18 maggio 1941 XIX n. 452 ed entra in vigore, per la provincia di Lubiana, nel giorno stesso della sua pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* per la detta provincia; per le provincie di Zara, Spalato e Cattaro, nel giorno stesso della sua pubblicazione nel *Giornale ufficiale del Governo della Dalmazia*; per i territori aggregati alla provincia del Carnaro, nel giorno che sarà indicato nel provvedimento da emanarsi dal Prefetto di Fiume per la pubblicazione del presente decreto; b) Alle Isole italiane dell'Egeo, ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nel *Giornale Ufficiale* delle Isole predette; c) Alla Libia, compreso il territorio del Sahara libico ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* del Governo della Libia.

Art. 7. Il presente decreto sarà presentato all'Assemblea legislativa per la conversione in legge, autorizzandosi il ministro per le Corporazioni presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1941-XIX.

VITTORIO EMANUELE, Mussolini, Ricci, Ciano, Teruzzi, Grandi, Di Revel, Riccardi.

La Missione del P. N. F. visita le organizzazioni operaie croate

Zagabria, 3

Il Capo della Missione del P. N. F. e i membri della Missione stessa, hanno visitato la Camera degli operai e la Federazione operaia croata. Salutato dal commissario della Federazione, il capo della Missione ha risposto con vibranti parole nelle quali ha sottolineato i vincoli di cameratismo tra Fascismo e movimento ustascia. I rappresentanti del P. N. F. hanno espresso il loro compiacimento per lo sviluppo delle organizzazioni operaie croate.

Chi ha diritto all'esonero dalle tasse scolastiche

Roma, 3

Con provvedimento in corso viene disposto che sono esonerati da tutte le tasse per le lezioni e per gli esami dell'anno scolastico 1941-1942 e per il conseguimento dei relativi diplomi, i candidati agli esami di ammissione alla Scuola media, gli alunni interni e candidati privatisti a esami nelle Scuole e negli istituti degli ordini medio, superiore, femminile e artistico, che appartengono a famiglia di disagiata condizione economica e che si trovino in una delle seguenti condizioni: a) siano rimpatriati dall'estero posteriormente alla data 29 agosto 1939-XVII, siano rimpatriati dalle Colonie o dai Possedimenti italiani d'Oltremare in dipendenza dello stato di guerra, semprechè all'estero o nelle Colonie o nei Possedimenti avessero stabile residenza; b) appartengano a famiglia il cui genitore, o la persona che ne costituisca il principale sostegno economico, alla data dell'11 giugno 1940-XVIII si sia trovato nella condizione di richiamato alle armi e di mobilitato nelle formazioni della Croce Rossa Italiana o sia stato richiamato o mobilitato posteriormente; c) appartengano a famiglia il cui genitore, o la persona che ne costituisce il principale sostegno economico, anche se non militare, sia internato dal nemico oppure disperso in seguito alle operazioni belliche o, risiedendo in Africa Italiana, sia rimasto in territorio occupato dal nemico. Indipendentemente da tali condizioni, lo studente o il candidato agli esami, che si trovi o venga a trovarsi nella condizione di richiamato alle armi nel corso dell'anno scolastico 1941-42, gode del beneficio dell'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche nel caso ch'egli stesso costituisca, per la propria normale attività civile, il principale sostegno economico della famiglia. Sono parimenti esonerati da tutte le tasse, sopratasse e contributi relativi all'anno scolastico 1941-42, gli studenti delle Università o degli istituti dell'ordine universitario, appartenenti a famiglia di disagiate condizioni economiche, che si trovino in una delle predette condizioni.

L'antecipazione degli esami per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio

Roma, 3

In conseguenza delle modificazioni apportate al calendario scolastico, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che le prove scritte degli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio abbiano luogo anzichè nei giorni 29 e 30 settembre, nei giorni 19 e 20 dello stesso mese.

Medaglie al valore per operazioni sul fronte greco

Roma, 3

Per operazioni di guerra sul fronte greco sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare: Medaglia d'argento: alla «memoria»: cap. maggiore Rotilio Barnetti di Giuseppe, nato a Grosseto, 131.o Regg. Fant. A viventi: tenente Fabio Moizo di Riccardo, nato a Roma, 2.o Regg. Alpini.

Sono state inoltre concesse otto medaglie di bronzo e 20 croci di guerra a viventi.

La Fiera di Lubiana a un mese dall'inaugurazione

Un panorama della produzione italiana

Lubiana, 3

Fra un mese esattamente sarà inaugurata la Fiera di Lubiana. Fin dall'aprile scorso, pochi giorni dopo l'occupazione della città da parte delle nostre valorose truppe, l'alto commissario civile per i territori sloveni occupati, Emilio Grazioli, comunicava, a nome del Duce, ai dirigenti della Fiera che, nonostante lo stato di emergenza, la grande manifestazione che nel passato era stata l'espressione delle attività locali, non avrebbe avuto interruzioni.

L'importanza della manifestazione

La promessa è stata mantenuta e la Fiera si sta delineando come nelle realizzazioni senza precedenti a Lubiana e nell'intero Stato al quale la città prima apparteneva. La Fiera non sarà più soltanto un grande mercato nel quale si troveranno esposti i prodotti locali e vi saranno mostre di orticoltura, di agricoltura e di zootecnica, accanto alle industrie che più o meno sono in relazione con questa attività, ma sarà d'ora in avanti una manifestazione che, se manterrà talune buone caratteristiche del passato, avrà una missione nuova e maggiore: finalmente di richiamare sul nome di Lubiana l'attenzione di un mondo commerciale e industriale fresco e vigoroso come quello italiano.

A Lubiana si dànno convegno la grande industria italiana e tutte quelle potenti iniziative commerciali e tecniche che sono vanto del nostro Paese. Avverrà perciò, attraverso le mostre di quanto di meglio in ogni campo produce l'Italia, una presa di contatto diretta con la nuova Provincia non solo, ma con tutta una zona che in un immediato domani rivolgerà a questo ente il suo interessamento e che da questo ente sarà chiamata a lavorare.

Non sono molti i casi nei quali le ragioni di una Fiera trovano, come in questa, soddisfatta in pieno la loro essenza, perchè nella particolare posizione di Lubiana una manifestazione del genere risponde in pieno ai bisogni per i quali è stata creata. Per la prima volta quest'anno, nella sua decennale vita, la Fiera si presenterà con la sua nuova originale fisionomia architettonica perchè, grazie al pronto intervento dell'Ecc. Grazioli, i padiglioni in muratura, che erano in via di costruzione, sono stati rapidamente portati a compimento.

Il padiglione "Fiat" e "Montecatini"

Si tratta di una serie di lunghe sale che corrono ai lati del terreno della Fiera, nelle quali troveranno posto un grandissimo numero di espositori. Altri espositori allineeranno le loro merci all'esterno dei padiglioni, sotto una vasta pensilina che, nello stesso tempo, costituirà anche un vivacissimo e colorito motivo ornamentale del vasto complesso.

Un'affermazione che senza bisogno di molti commenti rivela l'importanza che a questa manifestazione ha dato una delle più grandi industrie italiane, la «Fiat», viene espressa dalla decisione di questa società di far costruire per proprio conto un edificio che sarà quest'anno e in futuro la sua sede alla Fiera di Lubiana. Non è chi non veda l'importanza di una decisione del genere non solo per la Fiera, ma per l'intera provincia di Lubiana.

La Fiat riconosce con questo atto la capacità e la continuità di questa manifestazione fieristica e nello stesso tempo assicura a Lubiana un privilegio che molte città non godono.

Accanto al padiglione della «Fiat» sta sorgendo anche la Casa della Montecatini. Basta il nome di questo gigantesco complesso industriale per dire l'apporto che verrà ad aumentare il valore della Fiera di Lubiana. Anche questo grande gruppo industriale ha fatto costruire il suo edificio nel quale esporrà i prodotti delle sue innumerevoli industrie in questo e nei prossimi anni.

Il padiglione della «Fiat» si sta costruendo a tempo di primato. La grande casa dell'automobile e delle macchine sorgerà in muratura nel breve giro di venti giorni. L'industria edilizia locale si è assunta l'impegno di portare a termine la costruzione in così breve tempo e il lavoro prosegue con tanta rapidità e precisione, che non c'è da temere nè ritardi nè deficienze. Giorno e notte muratori e manovali lavorano nel recinto della Fiera dove già dopo le prime 48 ore di attività il vasto padiglione ha fondamenta e muri quasi al completo.

Nell'ambiente della palazzina la «Fiat» allineerà la sua produzione motoristica per la terra, per il mare e per il cielo e in una serie di grafici e di illustrazioni darà al pubblico un'idea di quella che è questa sua produzione la quale, durante un anno, supera i 220 milioni di kg. per trasportare la quale sarebbe necessario un treno lungo da Lubiana a Venezia.

Lavoro febbrile

Accanto alle mostre di queste potenti industrie la Fiera sta allireando con un lavoro che di giorno in giorno si fa sempre più intenso tutta un'interminabile gamma di prodotti e d'iniziative che renderanno la visita alla Fiera non solo istruttiva e utile, ma anche divertente.

Manca esattamente un mese all'inaugurazione e la Fiera si presenta ancora in abbozzo, ma in un abbozzo che rivela già le sue linee perfette e dà una piena idea della creazione originale e forte dell'artista che l'ha pensata. Una Fiera, naturalmente, è il prodotto di una fusione di idee e di suggerimenti, di una serie di iniziative e di programmi. Saper disciplinare e trarre vantaggio da tutto, è l'arte di chi è preposto all'organizzazione e che da una massa di edifici, di scenari, di muri spesso cescenti per la violenza delle intemperie invernali, deve preparare, nel giro di poche settimane, un paese sgargiante di colori, pieno di vita, una città carica di esigenze, nella quale stanno a contatto ricchezze e possibilità senza pari e nella quale tutto dev'essere contenuto, regolato e armonizzato perchè la Fiera è di tutti e per tutti.

Gli uomini che l'Alto Commissario ha messo a capo della Fiera di Lubiana sanno il fatto loro e non c'è dubbio che riusciranno. Fra un mese avranno raggiunto la fine della prima parte della loro fatica e la città, che in quel giorno alzerà al Duce la sua gratitudine e dirà all'Alto Commissario il suo riconoscente proposito di continuare nell'operosa fatica, rivolgerà anche a questi artefici il suo pensiero.

Carlo Tigoli

Le scuole italiane a Lubiana
L'apertura delle iscrizioni

Lubiana, 3

Come abbiamo a suo tempo annunciato, il Ministero dell'Educazione Nazionale, per l'interessamento dell'Alto Commissario, ha istituito le Scuole elementari e ginnasiali per i figli degli Italiani residenti a Lubiana e in Provincia. Già da questo primo anno è prevedibile che gli allievi i quali frequenteranno questi corsi saranno numerosi.

Da oggi al 15 settembre sono aperte le iscrizioni a tutte le classi delle Scuole elementari, alla I e II classe della Scuola media nonchè alla III ginnasiale e le prenotazioni per le classi IV e V Ginnasio. Le informazioni e le iscrizioni devono essere presentate dai genitori, o da chi ne fa le veci, all'Istituto di cultura italiana, Napoleon Trg. n. 6, fra le 11 e le 12.

Sono aperte le iscrizioni alle Scuole superiori del Partito

Roma, 3

Sono aperte le iscrizioni alle tre Scuole superiori del P.N.F. in Roma, di assistenza sociale e di economia domestica a S. Gregorio e di agraria a S. Alessio, per l'anno scolastico 1941-42 XIX-XX.

Alla Scuola superiore fascista di assistenza sociale saranno ammesse 36 allieve che non abbiano superato i 35 anni di età, laureate, con preferenza per coloro che provengono dalla Facoltà di giurisprudenza, scienze politiche e scienze economico-commerciali. Alla Scuola superiore fascista di economia domestica saranno ammesse 25 allieve dai 20 ai 30 anni in possesso di diploma d'Istituto magistrale superiore, che non siano però insegnanti di ruolo. Alla Scuola superiore femminile fascista di agraria saranno ammesse 25 allieve, dai 20 ai 30 anni, in possesso di diploma di Scuola media superiore, con precedenza alle laureate in agraria, in scienze naturali, in scienze coloniali ed alle studentesse universitarie.

L'anno scolastico, con permanenza nei rispettivi convitti, avrà inizio nella seconda quindicina di ottobre 1941-XIX e terminerà nella prima quindicina di luglio 1942-XX. Il termine di presentazione dei documenti scadrà il 30 settembre. Per tutte le informazioni in merito alle iscrizioni alle Scuole superiori del Partito, le interessate potranno rivolgersi alle fiduciarie delle Sezioni femminili dei G.U.F., per la ammissione alla Scuola superiore fascista di assistenza sociale e alle fiduciarie provinciali dei Fasci Femminili per l'ammissione alle Scuole superiori fasciste di economia domestica e di agraria. Il corso ha la durata di una anno, alla fine del quale le allieve conseguiranno i relativi diplomi. Le diplomate assistenti fasciste sociali saranno assunte dalle Confederazioni nazionali fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria, mentre collaboreranno volontariamente nelle Sezioni operaie e lavoranti a domicilio. Le dirigenti fasciste di economia domestica potranno essere assunte dalle Federazioni dei Fasci Femminili, dall'O.N.M.I., dall'O.N.D. e come insegnanti nelle R. Scuole di avviamento professionale. Le dirigenti tecniche fasciste massaie rurali potranno essere assunte dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, che le destineranno ai Fasci Femminili per le Sezioni massaie rurali.

Nomine e trasferimenti degli insegnanti decorreranno dal 1.o ottobre

Roma, 3

Causa l'anticipata apertura dell'anno scolastico il Ministero dell'Educazione Nazionale, con recente circolare ai R. Provveditori agli Studi, ha, tra l'altro, disposto che la nomina e il trasferimento su domanda del personale di ruolo delle Scuole degli ordini elementare, medio, superiore femminile e artistico abbiano decorrenza dal 1.o ottobre. Le nomine degli incaricati dei supplenti e dei maestri provvisori devono essere anticipate in modo che il personale possa assumere servizio il 5 ottobre.

Dal 1.o ottobre saranno disposte le nuove istituzioni di scuole, di classi o di corsi, le parificazioni o i pareggiamenti. Alla stessa data è stabilita la decorrenza già fissata al 16 ottobre del collocamento a riposo di ufficio per età. Tuttavia è precisato che la breve anticipazione nella decorrenza del collocamento a riposo non debba influire sul computo delle anzianità complessive di servizio agli effetti della pensione.

Notiziario sportivo

Undici assi stranieri alla riunione atletica di Milano
Anche i lubianesi Stepinski e Zmogoslar

Roma, 3

Alla riunione internazionale di atletica leggera, che avrà luogo all'Arena di Milano il 21 settembre, hanno dato la loro adesione i seguenti atleti stranieri: m. 100 e 200 Csanyi (Ungheria); m. 400 Larsson (Svezia); m. 1000 Szabo (Ungheria); m. 5000 Szilagyi e Csaplar (Ungheria); m. 110 ostacoli Lindmann (Svezia); m. 400 ostacoli Larsson (Svezia); giavellotto Varcseyi (Ungheria); asta Zuffka (Ungheria).

Alla riunione prenderanno inoltre parte due dei migliori atleti della provincia di Lubiana: Stepinski nella gara di lancio del martello e Zmogoslar nella gara dei metri 1000.

La F.I.D.A.L. è inoltre in trattative per la partecipazione alla gara di m. 100 e 200 di un altro tra i più grandi velocisti europei.

L'attività schermistica della G.I.L. devoluta alla Federazione
L'importanza dell'accordo per l'avvenire dello sport delle armi

Roma, 3

Sotto la presidenza del Vicesegretario del P.N.F. cons. naz. Mezzasoma, in rappresentanza del Segretario del Partito, si è tenuta a Roma una riunione alla quale hanno partecipato il cons. naz. Manganiello, presidente del C.O.N.I., il cons. naz. Sellani, vicecomandante della G.I.L., il Generale Bazzoni, capo di S. M. della G.I.L., e l'ing. Basletta, presidente della F.I.S. In tale riunione è stato deciso che la direzione tecnica dell'Accademia di scherma della G.I.L. e dell'attività schermistica della G.I.L. sarà devoluta alla Federazione italiana scherma, raggiungendo in tal modo, mercè la mutua comprensione di tutti gli interessati, la necessaria unificazione di indirizzo tecnico e organizzativo nel campo schermistico giovanile.

Questo accordo costituisce un nuovo passo in avanti sulla strada di quell'armonica collaborazione che orienta e dirige il lavoro degli enti alle dipendenze del P.N.F. Era necessario che la scherma nazionale, districandosi da una complessa situazione di tendenze individuali, si avviasse verso un preciso e unico indirizzo tecnico realmente capace di imprimere a tutti i nostri schermidori il segno chiaro e brillante di una scuola italiana. Ma a questa unità non si sarebbe mai giunti se la Federazione sportiva che inquadra, disciplina e valorizza gli atleti da un lato, e l'accademia che forma maestri dall'altro, avessero continuato a battere differenti vie. Occorreva insomma parallelismo di azione affinchè maestri e allievi potessero intendersi nel medesimo linguaggio tecnico e puntare con energie sommate verso tutti gli obiettivi di sport e di propaganda assegnati alla scherma italiana.

Oggi, per l'attivo ed efficace intervento del Segretario del P.N.F., il problema è risolto. In comune accordo i dirigenti della G.I.L. e del C.O.N.I. hanno ritenuto opportuno di affidare alla Federazione italiana di scherma la direzione tecnica dell'accademia, cosicchè la unione d'indirizzo trova infine la sua base essenziale nella scuola dei maestri e da essa può diffondersi attraverso istituzioni e sodalizi in tutta la periferia nazionale sino ai singoli atleti.

Il G.U.F. Trieste vince a Livorno la gara velica «Coppa Ciano»

Livorno, 3

Si sono concluse stamane le gare nazionali veliche organizzate dall'Accademia navale e dal G.U.F. Ecco i risultati: Coppa Ciano: 1) Trieste punti 13.50; 2) Napoli punti 10.25; 3) a pari merito Pola ed Accademia Navale punti 9.25.

Seconda semifinale Coppa Horthy: 1) «Opale», timoniere Maioli, G.U.F. Spezia, in ore 1 21'15"; 2) «Onice», timoniere Landini, La Spezia, in ore 1 29'5"; 3) «Ocra», timoniere Bruzzoni, Genova, in ore 1 29'12". Terza prova: 1) «Opale», tim. Grassi («Guf» Livorno), in ore 1 e 9'; 2) «Onice», tim. Galletti («Guf» Fiume), in ore 1.12'40"; 3) «Ocar», tim. Dematteis («Guf» Roma), in ore 1.13'57". Quarta regata: 1) «Opale», tim. Balli Palli («Guf» Napoli), in ore 1.13'48"; 2) «Ocar», tim. Monaco («Guf» Napoli), in ore 1.15'55".

Costa rimane alla Triestina

Siamo in grado di precisare che Costa, l'agile attaccante rossoalabardato, non lascierà la Triestina. Anche per ragioni dipendenti dalla sua professione, il dott. Costa non è disposto ad allontanarsi dalla nostra città. Egli sarà dunque anche per quest'anno a disposizione dell'allenatore.

Una squadra del G.U.F. Trieste al campionato femminile di pallacanestro

Apprendiamo che, sotto l'egida del «Guf» Trieste, verrebbe costituita una sezione femminile di pallacanestro, la cui prima squadra prenderebbe parte al prossimo campionato nazionale. Le titolari dovrebbero essere in gran parte reclutate dalle file della disciolta sezione dell'«Ilva», con la quale ebbero a conquistare il massimo scudetto nella stagione 1939-40, e per allenatore si fa il nome di Silvio Longhi.

I migliori atleti giuliani allo Stadio triestino del Littorio per i campionati assoluti di zona

Domenica si svolgerà al nostro Stadio del Littorio la più importante manifestazione atletica dell'annata, con i campionati assoluti di atletica leggera per la V zona. Si daranno convegno per tale occasione i più forti atleti della Venezia Giulia, fra i quali spiccano i nomi dei nazionali Pellarini, Ferrassuti, Superina, Colautti, Oretti, Burlo e delle nuove promesse come Merni, Zitelli, Delli Compagni, Russian, Bottaz, Olivieri, Cerdonio, Sotte, Calci, Hribar, Decillia, Clavisi, Furlan.

La manifestazione, data la concomitanza di altri avvenimenti sportivi nella nostra città, avrà inizio alle ore 10 del mattino e si concluderà alle 12.30. Le gare in programma sono le seguenti: Corse piane m. 100, 400, 1500, 5000, corsa con ostacoli m. 110, lancio del disco, lancio del martello, salto in alto e salto triplo. Le società partecipanti sono: S. S. Giovinezza di Trieste, U. S. Udinese, U. G. Goriziana, Gruppo Atletico del Carnaro, Fascio Grion di Pola nonchè alcuni Dopolavoro aziendali.

Le finali del campionato nazionale di lotta libera allievi nella palestra della S. G. Triestina

Domenica prossima avrà luogo nella palestra della Ginnastica Triestina le preannunciate finali del campionato italiano allievi di lotta libera indette dalla Federazione Italiana Atletica Pesante, ed organizzata dal Dopolavoro interaziendale Chimici. All'interessante manifestazione che costituisce un giusto premio per il Chimici e per la città di San Giusto, che nello sport della lotta libera hanno magnifiche tradizioni da difendere, parteciperanno i migliori atleti di Bologna, Venezia, Bari, Lucca, Faenza, Pisa, Arezzo, Palermo, Reggio Calabria e Trieste. Le gare si svolgeranno parte nella mattinata (gironi eliminatori ore 10-13), e parte nel pomeriggio (finali inizio ore 16).

Per la prima volta nella nostra città gli assalti avranno il verdetto di un solo giurato, l'arbitro, sistema che, sperimentato or non è molto in una riunione nazionale di Viareggio, presenti tutti i gerarchi della «Fiap» ha dato ottimi risultati. Nell'attesa della grande rassegna lottistica, per la quale fervono alacremente i preparativi acciochè essa abbia un regolare svolgimento i lottatori triestini stanno allenandosi con particolare puntiglio sotto la direzione di Dino Sartori e Guido Furlani.

Nell'intento di favorire un largo concorso di pubblico, i solerti organizzatori hanno stabilito degli equi prezzi d'ingresso. A presidente di giuria a quanto ci consta sarà il concittadino Giovanni Raicevich, commissario tecnico federale il quale sarà coadiuvato dal neo presidente della «Fiap» Comitato provinciale di Trieste, camerata Edoardo Strudthoff.

Visite del ministro Gorla a opere pubbliche dell'Alto Adige

Bolzano, 3

Il ministro dei Lavori Pubblici, dopo aver ispezionato le opere in corso nella provincia di Trento, ha compiuto alcune visite in Alto Adige, a Bressanone e a Ponte Gardena. Il ministro, ch'era accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità della provincia, ha visitato le grandi centrali elettriche sotterranee che alimentano importanti industrie autarchiche. Al palazzo del Governo, dove il Prefetto gli ha presentato le autorità, il ministro ha esaminato alcuni importanti problemi riguardanti l'Alto Adige. Successivamente, in una serie di rapide visite in città, il Prefetto ha illustrato all'Ecc. Gorla le principali opere attualmente in corso di ultimazione e i progetti di altri lavori di prossima realizzazione. Proseguendo le sue visite, il ministro Gorla si è poi recato a Merano e a Passo di Resia, dove ha preso visione della impostazione dei lavori di un'altra centrale elettrica che sfrutterà le acque dei tre laghetti di Resia con un impianto di proporzioni grandiose.

Il Segretario del Partito visita la Mostra ovini dell'Aquila

L'Aquila, 3

Ieri l'Eccellenza Serena ha visitato all'Aquila la seconda Mostra mercato ovini di Abruzzo, che è un'ampia rassegna delle attività agricole e armentarie della zona. Il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto e dal Federale si è lungamente soffermato a ogni padiglione interessandosi particolarmente delle varie produzioni esposte, dando direttive per l'incremento delle colture e degli animali da cortile.

Alla fine della visita alla Mostra, il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento per l'ottima riuscita dell'iniziativa. La folla dei visitatori ha improvvisato una fervida manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il ministro Teruzzi visita le colonie dei bimbi libici

Bologna, 3

Stamane è giunto a Bologna il ministro Teruzzi, ricevuto alla stazione dalle autorità della Decima Legio. Accompagnato dal Segretario federale, si è portato a Riola di Vergato, dove ha ispezionato le colonie «Limentra» e «Romito», che ospitano i bimbi libici. Il ministro Teruzzi, che è stato accolto e ossequiato dalle autorità politiche della zona, si è compiaciuto col Segretario federale e con il Comando per la perfetta attrezzatura delle colonie stesse.

La morte del regista Corrado D'Errico

Roma, 3

In seguito a violenta malattia si è spento all'età di 38 anni il regista cinematografico Corrado D'Errico. Lo scomparso che era anche un brillante scrittore e giornalista, aveva diretto alcuni tra i più importanti film italiani. La sua carriera ebbe inizio nel 1929 come aiuto regista di Mario Camerini nel film «Kif-Tebbi» e come soggettista col film «Rotaie». Da quell'epoca fino al recentissimo «Compagnia della Teppa»,

Durante la campagna di Etiopia D'Errico fu in Africa come inviato del giornale cinematografico «Luce» e colà contrasse una grave malattia tropicale. Ma tuttora egli era l'attivissimo compilatore del giornale «Luce». Per la sua vasta capacità tecnica e per le sue spiccate doti di cultura, era considerato uno dei migliori registi italiani.

"Giovani"

di Dino Grandi

Quale poteva essere il pensiero di un giovane negli anni vicini all'altra guerra? E quale posto avevano in questo pensiero i problemi internazionali?

Non era molto numerosa la schiera dei giovani che amavano la politica nel primo decennio del secolo; e se la loro passione era indubbiamente spoglia di ogni calcolo profittatore, di ogni bassa ambizione, non sempre si accompagnava allo studio concreto dei problemi: era sentimento più che indagine critica.

La classe politica al potere si muoveva per l'azione degli adulti e dei vecchi, che erano allora i superstiti del Risorgimento e, come tali, parevano valersi di una investitura che il passato eroico rendeva inattaccabile, ma che non evitava palesi insufficienze ad un reggimento politico intessuto di problemi così diversi da quelli del passato. I giovani di quella classe politica parevano aderire anzichè prepararsi alla vita politica futura.

Certamente non mancarono uomini di alto sentire che a costoro si rivolgevano in modo diretto e che ravvisavano nella loro azione particolare un principio di vita nuova, come Giovanni Borelli coi suoi giovani liberali e Giuseppe Toniolo seguito particolarmente dai giovani dell'Azione Cattolica.

Ma erano eccezioni che non ebbero risultati concreti efficienti. Negli stessi partiti di estrema sinistra, dai radicali ai socialisti, non era per lo meno visibile una azione dei giovani, come tale.

Eppure da varie parti si avvertiva il bisogno di rendere più dinamica l'azione politica, di rispecchiare con maggiore sensibilità i bisogni della Nazione e, in particolare, dei ceti più numerosi a cui il suffragio ristretto toglieva uno degli strumenti di azione diretta per farsi valere, di riportare nel piano politico principii, indagini, risultati della cultura, la tecnica e la stessa voce del Risorgimento nei suoi uomini maggiori additavano improrogabili ed insopprimibili.

In politica estera poi i giovani erano agnostici o erano irredentisti. Il travaglio che dal 1870 in poi aveva affaticato l'Italia, mettendo in pericolo la sua stessa unità per l'opposizione di Nazioni diverse, era pressochè sconosciuto. La partecipazione alla Triplice pareva a molti un atto contro natura: il suo ufficio, inteso da altri come una forma d'assicurazione contro pericoli immediati in attesa di eventi propizi per distaccarsene, ignorato: ignorate le vie di una espansione mediterranea che essa doveva assicurarci e di una influenza balcanica che non solo la Russia, ma la stessa Austria alleata ci contendevano.

Questo travaglio che oggi ci appare in pieno, documentato dalla pubblicazione degli atti diplomatici dei diversi governi, atti che sono una riprova della nostra ardua partecipazione come Nazione alla vita europea, delle insidie e delle opposizioni, di tanto superiori alla nostra forza, che ci attraversavano la via, non trapelava neppure indirettamente nella nostra politica estera, perchè alla necessità del segreto di Stato non si accompagnava un indirizzo nel Paese inteso a formare una coscienza italiana della realtà internazionale e ad avviarci verso mete precise e concrete.

Perciò la politica estera che più affascinava i giovani, se di questa si occupavano, era l'irredentismo, ravvivato dalla politica del Governo austriaco contro i fratelli italiani, e dalla loro indomita resistenza contro altresì le genti slave favorite da Vienna, per sommergere la lingua, l'autonomia, l'esistenza degli italiani soggetti. Irredentismo ricco di poesia, di ricordi, di iniziative, di proteste alla Camera e nel Paese: irredentismo che s'illudeva peraltro di poter compiere il riscatto rinnovando una spedizione di volontari, come l'impresa dei Mille.

Tra contrasti e idealità, tra apparenti rinunzie ed abiure sostanziali, tra affermazioni nobilissime e propositi impotenti di fronte alle forze militari e politiche avverse, i problemi di politica estera [illegible]

[illegible] Inghilterra e Germania [illegible] la grande e, oggi più che mai, gloriosa vittoria militare di Vittorio Veneto [illegible] le colpe di Versaglia: la crisi nazionale postbellica, che, sul terreno della logica, [illegible] incomprensibile per un popolo vittorioso.

Ora chi dei problemi politici [illegible] voglia avere una conoscenza che non è unilaterale, sebbene sia di parte, [illegible] gli articoli giovanili che Dino Grandi pubblicò negli anni della guerra e nel primo dopoguerra, e che egli [illegible] (raccolti in volume 1).

Dino Grandi era allora tra i giovani più [illegible] d'ingegno, di preparazione, di comprensione politica.

La politica estera egli dimostrò [illegible] con una preveggenza che solo un diplomatico esperto avrebbe potuto possedere; un diplomatico [illegible] che gli per altri aspetti molto ricorda, che partecipò giovanissimo ai disegni e alla azione di un grande Ministro. Dino Grandi vide cioè la pregiudiziale per l'Italia di affrontare allora o non più, con la guerra e non altrimenti, i problemi nazionali, ma insieme la impossibilità di risolvere i problemi internazionali che avevano determinato il grande conflitto: donde un diverso aggruppamento delle Nazioni contendenti che si sarebbe verificato di poi.

Questa previsione del 1914 — egli era allora ventenne, nè poteva appoggiarsi su questo punto a nessuna delle parti in cui era divisa l'Italia di fronte al conflitto — diviene nel 1920 la difesa della Germania così colpita dalle conseguenze di Versaglia e più ancora l'auspicio della sua riscossa.

Questa antiveggenza politica internazionale rileva oggi attitudini e conoscenze che, sviluppate e arricchite, durante la sua esperienza al Ministero degli Esteri e all'Ambasciata di Londra, fecero di lui uno degli uomini più autorevoli, per giudizio straniero, che erano passati alla metropoli inglese.

Ma anche nei problemi di politica interna egli fu tra i più combattivi, e fu coi pochissimi che videro soprattutto la necessità di una politica sociale fatta di concreti benefici per l'elevazione del proletariato, elevazione non solo materiale, ma spirituale e soprattutto nazionale: la necessità di una politica interna fatta di sincerità e di audacia, di aperte battaglie e non di meschini compromessi.

Perciò il volume di Dino Grandi che raccoglie questi scritti, è una documentazione di fatti ignorati o dimenticati, necessaria a chi voglia conoscere l'Italia di quei tempi, ed è insieme un'opera di educazione politica indispensabile ai giovani, pur oggi feconda d'insegnamenti per tutti.

Alberto Giovannini

1) «Giovani», Bologna, Zanichelli, 1941-XIX.

L'eroismo di un ascaro caduto per salvare la bandiera

Roma, 3

L'eroismo di un nostro fedele ascaro combattente in un battaglione coloniale, il muntaz Avatu Endisciau, caduto per evitare che il gagliardetto del suo reparto cadesse in mani nemiche, sarà premiato con la concessione di una altissima ricompensa al valore. La motivazione della proposta è la seguente:

«Fedelissimo e valoroso graduato amhara, avendo rifiutato fieramente di arrendersi al nemico in seguito alla capitolazione di un nostro ridotto avanzato, dovuta allo esaurimento dei viveri, con pochi ascari animosi si assumeva l'incarico di raggiungere le retrostanti nostre linee di difesa per portare in salvo il gagliardetto della propria compagnia. Superate le difficoltà e i pericoli dell'insidia ribelle e fatto successivamente prigioniero da un capo dissidente, riusciva a fuggire dalla prigionia portandosi in prossimità delle nostre posizioni. Gravemente ferito dallo scoppio di un ordigno esplosivo, mentre attraversava una nostra zona minata, invocava l'intervento dei compagni, non per chiedere soccorso, ma per avere l'onore di consegnare in mani italiane la gloriosa insegna del proprio reparto. Trasportato all'infermeria in condizioni gravissime, mentre si dichiarava contento di morire entro le nostre linee, esortava con fierissime parole i graduati e gli ascari accorsi a combattere e a resistere strenuamente, affermandosi sicuro della nostra immancabile vittoria, data la superiorità del nostro valore rispetto all'avversario. Fulgido esempio di fedeltà, di fierezza, di illimitato spirito di sacrificio, di profondo e nobile senso del dovere. - Debra Tabor, sella Culquabert, luglio 1941-XIX».

La città perduta dei Maya scoperta nel Messico meridionale

Los Angeles, 3

Il signor Dana Lamb è ritornato in California dopo aver esplorato per cinque mesi le regioni del Messico meridionale servendosi dell'areoplano, egli ha annunciato di aver scoperto la «città perduta» dei Maya e che intende ritornarvi ed atterrarvi per mezzo del paracadute o di un autogiro. Lamb ha dichiarato che durante i suoi voli di molte ore sopra la regione Maya fino [illegible] un giorno mentre volava sopra una regione boscosa [illegible] alla [illegible] sulla quale [illegible] essendo so[illegible] tempo [illegible] ritornare negli Stati Uniti per fornirsi di paracadute e di altro materiale, poichè per raggiungere [illegible] avrebbe [illegible]. La città si [illegible] Chiapas vicino al Guatemala.

Quando Mutzie avrà partorito allora si potrà costruire la casa

St. Louis (Missouri), 3

Oltre agli scioperi, un'altra inaspettata causa sta ritardando da varj giorni un grande progetto industriale del programma di difesa nazionale. E cioè fino a quando «Mutzie», di razza Boston, non avrà dato alla luce i suoi cuccioli, non si potrà iniziare la costruzione di una fabbrica governativa di munizioni del costo di 10 milioni di dollari che deve sorgere in questa città. Infatti la signora Bounds, proprietaria di una casa nella località dove tale fabbrica deve essere costruita, ha rifiutato di abbandonare la sua proprietà finchè la cagnetta non avrà partorito, resistendo decisamente a tutte le pressioni e le offerte delle autorità.

Il vero volto della Russia di Stalin

Spettacoli di miseria umana lungo le piste dell'Ucraina

Le fotografie di un giornalista reduce dal fronte

Un giornalista ritornato dall'Ucraina, ed io.

Osservo fotografie interessanti di guerra. I colli dell'Ucraina, villaggi, le montagne russe, le piste fangose, alberi abbattuti, case che ardono, cavalli feriti dentro automezzi avviati al loro ospedale, mura spettrali, ponti distrutti e rifatti, cucine da campo fumanti, nembi di esplosioni. L'autore, che è presente, commenta. Sì, la guerra è tragica e paradossale, tragica, assurda, talora allegra. Scorgo soldati tedeschi che mangiano proprio in allegria. Mi indugio su altre fotografie. Due gruppi di bambini con capelli biondastri, mi si dice, duri come se fossero grossi fili di fibre sbiancate dipanate, camiciotti bianchi slabbrati aperti qua e là fra qualche grosso bottone, gambe e piedi impastati di mota, stanno inconsci, se non sorridenti, nell'angolo del breve cortile d'una casupola ucraina col tetto di paglia e le finestre piccole e basse.

— Tutti così? — gli chiedo.

— Sì, povera gente, poverissima.

A tutto ci si abitua, in guerra, e le impressioni, anche aspre, s'attenuano. La morte stessa che impicciolisce stranamente i corpi, già li unisce alla terra prima che mani pietose porgano una pezzuola sul volto e un tumulo con due assi in croce coll'elmo sopra segni l'addio dei camerati tedeschi. Ma non m'abituo alla miseria quando è vita d'ogni momento, quando la vedo intorno a me in mostra sulle faccie di donne, di creature di pochi mesi o di pochi anni, sulle loro rughe precoci e sulle loro smorfie, nelle bocche, spesso aperte per lo stupore, semisdentate, sui loro camiciotti, sulle sottane larghe e rattoppate. Un museo di rotture, di rammendi primitivi che talora sembrano grossi insetti immobilizzati. Si salvano soltanto i bianchi e grossi fazzolettoni annodati sotto la gola che coprono la testa delle donne in modo da dare risalto alle fisionomie nel distacco dei capelli divisi sulla fronte spesso spaziosa; e quei larghi alti cappelli di paglia che, raramente, vedo sul capo di qualche contadino il quale abbia conservate le vecchie abitudini anche nei grossi baffi spioventi.

— Però, bisogna tener conto delle contingenze della guerra.

— Chi cercherebbe, in zone di guerra violentissima, immagini di benessere rurale? ma non pensavo di trovare dappertutto, qui, un continuo spettacolo di dolore che non sanguina, che non mostra ferite, che non è per sempre immobile fra i nuvoli di mosche e che invece mostra soltanto come la vita possa essere un dolore più lungo del morire. Però sono parole, lo so, perchè tutti s'aggrappano ferocemente alla vita.

Pongo gli occhi, adesso, su altri gruppi di fotografie. Masse d'uomini sbrindellati, cupi, magri.

Un tragico corteo

— Questi pezzenti li ho trovati ai bordi della pista che percorrevo. Non erano prigionieri. Non soldati di scorta; nè macchine vicine. Fermai la mia. Camminavano lentamente, ma con regolarità, forse due centinaia; ed era nel loro andare stanchezza, affanno, pena. Le gambe si piegavano e i piedi scalzi non si sollevavano quasi da terra e mostravano la pesantezza d'una fatica troppo lunga e troppo dura. La polvere s'alzava dietro loro come una nuvola bassa e faceva pensare a una mandria di bestiame. Il rumore dei passi non era quello di uomini in marcia, ma attenuato dallo strato di polvere che pareva quasi eco che giungesse da lontano.

Vedo nelle fotografie piccoli uomini, la nebulosità della polvere e grandi distese di grano.

Prosegue: — Al di qua e al di là della pista le distese gialle del grano giungevano ai limiti dell'orizzonte oltre l'ultima linea dei colli senza un albero che l'interrompesse o lo ingentilisse. Sotto il sole che scottava, quelle torme d'uomini tutti col berretto lacero calcato sul capo, rigati di sudore nella faccia terrosa ispida di peli, talora pallidamente glabra, con rozzi sacchetti legati sulla schiena, giacche rovesciate sulle spalle, petti e gambe nude, tenevano chine le teste e abbassati gli occhi come se fatalità nemica fosse in loro, se in terra cercassero qualche cosa di immediatamente necessario od attendessero dalla terra e dalla polvere non promesse ma cibo.

Andavano così incolonnati ma senza proposito, a gruppi irregolari, e nei volti v'era un aspetto solo: la fame. La fame non di pochi giorni soltanto ma divenuta morbo visibile e comune, la fame fra le messi cedevoli sotto il peso delle spighe. Una fame nemica dell'uomo e della vita, annidata in ogni uomo e in ogni vita.

Passano altre fotografie.

— Nulla mi chiesero quei raminghi e nessun'invocazione valeva più del loro silenzio. Io mi vergognavo d'essere così robusto, così ben nutrito. Cercai d'interrompere, di carpire qualche segreto, per porre un termine a quel muto e fosco pellegrinaggio senz'armi senza forza senza volontà. Non ci si intendeva per un discorso completo nè riuscivo a collegare le frasi ch'io intendevo. Finchè, fermatisi attorno alla macchina parecchi, che si lasciarono avanzare da quei compagni i quali, noncuranti di me, proseguirono i loro passi sconsolati, seppi ch'erano tutti della Bessarabia e tutti operai, trasportati dai Russi in Ucraina, via da mesi, per lavori militari.

Lavoro sovietico

Il lavoro non aveva nè orari nè soste fisse, muratori, falegnami, cementisti, braccianti, manovali, minatori, sterratori. Fortini, fossati, gallerie, muraglie, capannoni, ponti secondari, campi spianati, tagli di boschi, reticolati, mine; erano le opere; sorvegliati da controllori militari, da delegati sovietici, e puniti con severità per inezie quando il controllore non fosse di buon umore. Lavoravano anche sotto la pioggia; il vitto era regolare solo per i soldati; saltuario e scarso l'ultimo mese; ammucchiati nei capannoni sulla terra, la notte. Ai malati non pare non provvedesse nessuno; se accadeva qualche infortunio, gli operai stessi si medicavano e si fasciavano; e infatti ne vidi due con vecchi ritagli di stracci legati al braccio ed un altro anche al naso, tenuti fermi dietro le orecchie. Cercò altre fotografie e trovò quelle coi bendati. Si vedeva un braccio gonfio e s'indovinava la linea del naso.

— Mi dissero che gli aerei tedeschi sorvolavano spesso, il cannone tuonava sempre più vicino. Dovevano accadere delle novità perchè un giorno videro lunghe file di autocarri e poi carrette a cavalli che andavano in direzione opposta alla consueta. Così per una notte e il giorno appresso. Passavano soldati russi sugli autocarri colmi; e a piedi, anche senza fucile, sempre più frettolosi e disordinati. I soldati chiedevano acqua, chiedevano pane agli operai.

Cerca ancora fra le moltissime fotografie. — Ecco. Questo è un Romeno della Bessarabia. Fu il più pronto a discorrere. Mi disse: — Ripetei ai compagni: Vengono avanti i Romeni, i Tedeschi. Non credevano. Sì, vengono, e che Dio sia con loro. Ma fra i compagni molti non pensavano a Dio e credevano che parlassi così, in sogno. Non avemmo più nulla da mangiare. I controllori non c'erano più. Nessun militare. Tagliati i fili. Eravamo rimasti noi nel bosco, noi soli.

Salvati dai Tedeschi

Lo vedi questo Bessarabico? Può essere più lacero, più magro di così? Questo Bessarabico di razza romena, che aveva lavorato anche a Costanza ed a Galatz come muratore, mi faceva cenni mostrando i compagni vicini, fermi, e li chiamava per nome. Attanasio, Roman, è vero quello che dico? Gli chiesi se non ci fossero villaggi vicini. Il meno lontano, mi disse il Bessarabico, era a trentacinque verste, almeno, da noi. Non potevamo partire. E se i Russi tornavano? Ci avrebbero ritrovati tutti e fucilati subito. Le provviste nei magazzini erano scomparse. Qualcuno di noi s'avviò verso... (non rammento) dove più tuonava il cannone, altri verso il villaggio. Il secondo giorno mangiammo erbe bollite, mirtilli, ma pochi, e cacciammo topi. Al terzo, al quarto, al quinto giorno lo stesso. Ognuno pensò che al tramonto del sole molti occhi si sarebbero chiusi. Prendemmo le robe nostre, andammo nei boschi, verso dove sorge il sole. Qualche compagno volle rimanere là, a terra.

Furono le sentinelle d'una colonna tedesca che di notte udirono rumori in un bosco. Venne dato l'allarme e ci trovarono. Così avemmo la benedizione dei primi pezzi di pane. E nel parlare di pane gli luccicavano gli occhi. E' così.

L'episodio finiva con altre fotografie, nella piazza affollata di un paese. Rividi faccie conosciute prima.

— E' una piazzetta. Vedi quelle donne in camiciotto bianco? Io avevo oltrepassato in macchina le colonne degli operai che giunsero a Pescianka un giorno dopo di me. Si sapeva del loro arrivo. Le donne del paese avevano colmati secchi di lamiera con ammassi di cibo, farina patate brodaglia. Si posero innanzi nella piazzetta e quando gli operai passavano, alzavano le secchie piegandole verso di loro. In ciascuna secchia un ampio cucchiaio. Ognuno, dissimulando l'avidità, recava alla bocca la povera offerta del cibo ucraino.

Andavano così verso la patria. Ma le fotografie parevano dire che non tutti l'avrebbero raggiunta.

Battista Pellegrini

«La Falena» è il film boemo che ha inaugurato la Mostra del cinema: ecco la bellezza calda e melanconica della protagonista

La Mostra del cinema a Venezia

«Ragazzi» con Oretta Fiume e Andrea Checchi e un film finlandese

Venezia, 3

Alla fine del film finlandese «Regina la bella fioraia», prodotto dalla Suomen Film con la regia di Toivo Sarkka, il pubblico non ha saputo nascondere il proprio malumore. La ragione di questo stato d'animo collettivo va ricercata nel fatto che la recitazione ha una parte preponderante nel lavoro e come gli attori si esprimono nella lingua della loro terra, gli spettatori non hanno saputo compenetrarsi delle loro gioie e dei loro dolori, assistendo con visibile disinteresse ai lunghi dialoghi e alle scene d'insieme delle quali nessuno capiva un'acca.

Gli svantaggi del parlato

All'epoca del muto, almeno, il cinema era tutto azione, così che si potevano benissimo seguire gli eventi anche senza l'ausilio delle didascalie (in alcuni film furono anzi volutamente soppresse), ma oggi, col trionfo del parlato, se si toglie la possibilità allo spettatore di comprendere quello che dicono i protagonisti, il film cade irrimediabilmente in una vuota successione di immagini prive di senso e di sostanza vitale. Con questo non intendiamo beninteso di tessere l'apologia del muto, nè di consigliare il ritorno all'antico; ci limitiamo a constare un fatto e il lettore tiri da sè le conseguenze che crede.

Probabilmente le didascalie sovrapposte alle immagini avrebbero in parte salvato il lavoro, ma anche a questo proposito nutriamo seri dubbi perchè quando si abusa della parola riesce quasi impossibile imbrigliare il fiume dell'eloquenza nel giro di poche frasi. Si tratta di un film sbagliato, allora? Certo non abbiamo assistito a un capolavoro e l'argomento stesso — che è una nuova versione della fiaba di Cenerentola — non si prestava a grandi possibilità di rappresentazione visiva.

Come Cenerentola

Anche questo film ci riporta al la seconda metà del secolo scorso; ma stavolta siamo a Helsinki, città a quel tempo famosa come stazione balneare. La giovane e bella Regina ogni giorno porta pane e fiori ai ricchi clienti, e così, vedendo quelle fastose dimore, sogna una vita di lusso e di piaceri. Una sera, durante un ballo mascherato offerto dalla contessa Popof, entra una elegante damina che è invitata a ballare una mazurca da un capitano, cugino della padrona di casa. Il baldo ufficiale si accende al fuoco della vezzosa sconosciuta e vorrebbe conoscerne il nome, ma Regina, perchè si tratta proprio di lei, cerca scampo nella fuga; ma purtroppo nella sua corsa precipitosa perde una scarpetta dorata che è raccolta dal capitano.

Il giorno dopo Regina si reca nel panfilo dell'ufficiale a ritirare la scarpetta; ma siccome il giovane si fa eccessivamente audace, fino a strapparle i vestiti di dosso, ella si getta nuda in acqua, scena che ricorda l'episodio del film boemo «Estasi», che fece un po' di chiasso alla Mostra veneziana di anni fa. Piccato per l'insuccesso, il capitano s'innamora di Regina e le propone di sposarla, ma la ragazza dà mostra di una buona dose di buon senso, ricordandogli il suo dovere perchè, essendo scoppiata la guerra, egli deve anzitutto pensare al suo sacro compito di soldato. Prima che l'ufficiale parta, i due giovani si giurano eterno amore nella chiesetta del villaggio e successivamente Regina è accolta nella casa della contessa Popof che la tiene come figlia e la prepara degnamente alla vita che l'attende in una società superiore. Purtroppo il capitano muore in Crimea, ed a Regina non resta che isolarsi dal mondo per vivere nel ricordo del perduto amore.

L'interprete, Regina Linnanheimo è una bella figliuola che recita con disinvoltura e a sprazzi con intelligenza. Un probo e distinto attore è anche Tauno Palo. Discreta la fotografia e leggiadro il commento musicale. Ha completato lo spettacolo il documentario germanico «Primavera in Giappone».

Lo spettacolo serale

Lo spettacolo serale si è iniziato col film culturale dell'U.F.A.: «Portalettere di campagna», nel quale Wolf Hart ha profuso tesori di poesia. Ha fatto seguito il documentario italiano Luce «Cani poliziotti», che ha rivelato il lupetto «Cucciolo».

Del film «Ragazzi», che era annunciato come un'opera realizzata da giovani, ci saremmo aspettati qualcosa di diverso: un film di poesia, per esempio, o, ancor meglio, di battaglia. Invece è una delle solite pellicole cosiddette di repertorio, che non si scosta per qualità inventive e prese di realizzazione dalla media comune dei nostri film. C'è un sottile filo conduttore di schietta poesia, ma spesso lo perdiamo di vista, sopraffatto dalla gramigna di un episodio comico che ha il difetto di essere troppo lungo.

Il giovane pittore Gianni, che restaura quadri e cerca oggetti di ogni sorta per un antiquario, capita in uno sperduto convento ove trova un quadro di Madonna, di proprietà di un mugnaio, al quale attribuisce molto valore. Nell'esaminare il quadro Gianni scopre, dietro a un basso rilievo, una pergamena che rivela l'esistenza di un tesoro in quei pressi. Tutto il paese è da quel momento in balia della febbre dell'oro, e per decifrare il documento sibillino si fa venire un professore dalla città, mentre per le ricerche sul posto un altro gruppo si giova dell'opera di un rabdomante. Quando si riesce a rintracciare lo scrigno fatale, si constata che si tratta di uno scherzo fatto dalla Regina Cristina di Svezia. Intanto il mugnaio, che è carico di debiti fino al collo, per avere un finanziamento chiede a garanzia di un prestito che gli procura Gianni, il quadro della Madonna. Tutto il paese inferisce contro il mugnaio sacrilego e la nipote di costui, Maria, si reca in città per riavere il quadro e riportarlo al convento. Giunta allo studio del pittore, Maria si addormenta, e Gianni che sopraggiunge, può ritrarla dormiente e creare il suo capolavoro. In cambio dell'opera nata sotto l'impulso dell'amore che sboccia, Gianni riscatta il quadro che può così riprendere il suo antico posto e benedire il dolce nido che sta unendo la vita dei due giovani.

Tra gli interpreti spicca nettamente Oretta Fiume che ha momenti felicissimi, sia di espressioni visive come di concitazione umana nella recitazione. Andrea Checchi è disuguale e gli altri urlano troppo. Il regista Andrea Forzano, autore anche del soggetto e della sceneggiatura, ha rivelato dell'intelligenza e una buona dose di abilità tecnica. Il film ha trovato cordiale accoglienza.

In chiusa si è proiettato il cortometraggio spagnolo «La parraia», nel quale a forti tinte è narrata la storia di un delitto. L'interprete Maruja Tomà dà prova di singolare temperamento e il regista Edgard Neville rivela tendenze al truculento.

Prima del film a soggetto il consigliere nazionale Maraini ha comunicato l'immatura fine del regista Corrado D'Errico, la notizia della cui morte ha suscitato largo rimpianto nel mondo cinematografico, che molto si attendeva ancora dalla sua intelligenza. Il pubblico si è associato, ascoltando in piedi le commosse parole.

Domani, nel pomeriggio, verrà rappresentato il film svedese «Un delitto» e alla sera il film di produzione U. F. A. «Annelie - La storia di una vita».

Lino Campanini

Anne Marie Blanc e Paul Hubschmid interpreti del film svizzero «Lettere d'amore» proiettato con vivo successo a Venezia.

Una nuova cura elettrica per certe malattie mentali

Copenaghen, 3

In questi ultimi tempi ha avuto ampia pubblicità la scoperta di un medico danese che avrebbe ottenuto buoni risultati nella cura delle malattie mentali causate da stati depressivi. Il medico, tale Clemmensen, avrebbe esperimentato con successo un procedimento terapico che sottopone i pazienti a una serie di scosse elettriche prodotte da speciali apparecchi. Il procedimento Clemmensen si basa su quello già adottato anni or sono da due specialisti italiani, i medici Bini e Ceretti, che il danese ha cercato di perfezionare.

Una necropoli romana scoperta in Spagna

Madrid, 3

In località Heya de Santa Ana, in provincia di Albaceta, è stata scoperta una necropoli ibero-romana. Sono state ritrovate numerose tombe, urne cinerarie, ceramiche, armi e utensili di grande interesse archeologico.

La neve sulle montagne intorno a Sofia

Sofia, 3

La temperatura si è abbassata repentinamente in tutta la Bulgaria. Sulle montagne vicino a Sofia è caduta la prima neve.

COMUNICATO

Cassa Provinciale di Malattia di Trieste

A seguito di disposizione del Ministero delle Corporazioni di data 1.o settembre 1941-XIX la Cassa provinciale di malattia di Trieste è stata autorizzata ad applicare dal 1.o settembre per gli operai assicurati il contributo di malattia nella misura del 4.50 per cento (comprensivo del contributo dei familiari) di cui il 2.25 per cento a carico dei datori di lavoro e il 2.25 per cento a carico dei loro dipendenti operai da trattenersi sulle retribuzioni lorde effettive a carattere continuativo ad essi corrisposte.

Il limite di lire 20 giornaliere attualmente in vigore come massimo imponibile per il calcolo dei contributi per l'assicurazione di malattia è con ciò revocato con effetto dalla stessa data 1.o settembre.

I datori di lavoro sono di conseguenza tenuti a corrispondere i propri contributi e a trattenere quelli a carico dell'operaio dipendente come precisato al primo capoverso con decorrenza dal 1.o del corrente mese.

I datori di lavoro sono inoltre invitati a comunicare immediatamente alla Cassa provinciale di malattia il salario (orario, giornaliero, settimanale o mensile) corrisposto ad ogni singolo dipendente occupato presso di loro alla data del presente avviso, onde mettere la Cassa stessa in grado di fornire le prestazioni assicurative corrispondenti al nuovo contributo.

Il Presidente:
Avv. REMIGIO TAMARO

CRONACA DELLA CITTÀ

Una vibrante esaltazione dell'Italia combattente

Il "Giornale parlato,, alla Fenice

Gli oratori applauditi da un'imponente folla

La presentazione del «Giornale parlato» di Maria Luisa Fiumi a Trieste ha avuto il carattere di un avvenimento ed ha dato luogo a una manifestazione entusiastica da parte dell'immensa folla accorsa iersera alla Fenice. Stipata la galleria, gremita la platea, e gente in piedi nell'atrio e lungo i corridoi laterali.

La manifestazione ha avuto inizio con il saluto al Re Imperatore e al Duce, e nelle possenti acclamazioni della folla s'è immediatamente creata quella atmosfera schietta e ardente che ha accompagnato la presentazione del Giornale dal principio alla fine, tra ripetuti, scroscianti applausi.

Anzitutto il capomanipolo Renzo Montini ha recato a Trieste l'affettuoso saluto del presidente della «Dante», Felicioni, sotto gli auspici della quale, e in unione al Dopolavoro, si teneva la manifestazione.

La nobile iniziativa

Quindi Maria Luisa Fiumi rievocò, con limpida voce, le origini del «Giornale parlato», da lei fondato sette anni sono, ne ha tracciato le caratteristiche e ne ha riassunta l'attività: le battaglie autarchiche nel mondo femminile, la lotta contro l'esterofilia, la pronta aderenza alle nuove esigenze spirituali della Nazione.

— Da due anni — ha continuato la fervida fondatrice del «Giornale parlato» — esso vive continuamente in mezzo ai nostri soldati, svolgendo un'opera appassionata di assistenza morale e spirituale nelle caserme, nei presidi e alle frontiere. Così il «Giornale parlato» porta fraternamente al soldato le voci spontanee che gli vengono al di fuori dell'ambiente militare, le voci della strada, l'eco vibrante di quella passione nazionale per la quale le nostre armi acquistano un invincibile valore.

Concludendo, dopo aver esaltato la figura della donna fascista che dà oggi tutte le sue forze per la vittoria, l'oratrice ha ricordato le parole di fede del Duce, che resteranno scolpite eternamente nel cuore di tutti gli Italiani: *«Io credo, fermamente credo, che in questa lotta immane tra l'oro e il sangue, l'Iddio giusto che vive nell'anima dei popoli giovani ha scelto: Vinceremo!»*.

L'Esercito della vittoria

Un lungo, fortissimo applauso ha coronato le parole di Maria Luisa Fiumi, alla quale, salutato con cordialissime manifestazioni, è seguito l'Ecc. il Generale Rodolfo Corselli, che ha parlato, attentamente seguito, sul tema: «L'Esercito della Vittoria», premettendo un caldo saluto a Trieste, città particolarmente cara al suo cuore di soldato e di combattente della grande guerra a capo dei suoi «gialli», quelli del Podgora, ch'egli ebbe poi la ventura di condurre nella città redenta.

— Il nostro Esercito — ha detto l'oratore — si può chiamare l'Esercito della Vittoria perchè più di tutti gli altri eserciti del mondo ha avuto il destino di dover sostenere, in tutti i secoli, lotte durissime, ed ha battuto sempre gli avversari, levando in alto il vessillo trionfatore.

Ha ricordato quindi e illustrato con assoluta padronanza della materia i teatri di operazioni della guerra mondiale e dell'attuale, le due vittorie solari del giugno e del novembre '18, e quelle recenti in Grecia, esaltando la meravigliosa resistenza, quel vero prodigio in atto nel settore dell'Africa Orientale Italiana, contro gli eccessi climatici, le difficoltà del rifornimento e l'angoscia di essere tagliati fuori dal consorzio umano di fronte a un nemico soverchiante.

La lotta contro il bolscevismo

— Ma il nostro Esercito — ha concluso l'Ecc. Corselli tra forti battimani — vincerà indubbiamente anche stavolta, perchè questa guerra che si combatte è una guerra santa, è una crociata contro i prepotenti e i rapinatori, schieratisi con i semibarbari, con i distruttori bolscevichi; esso vincerà perchè le armi nostre e quelle alleate, apportatrici di civiltà e di progresso, sono benedette da Dio.

Una grande ovazione ha salutato poi il rappresentante dell'eroica Malta, il prof. Arturo Mifsud, uno tra gli assertori più tenaci della italianità dell'isola, fede e passione che pàgò di persona senza mai piegare dinanzi alle brutali persecuzioni delle autorità inglesi.

L'oratore ha sviluppato ampiamente il tema della lotta dell'Europa contro il bolscevismo, provando la falsità della dottrina bolscevica e denunciando i tentativi della terza internazionale per scatenare la rivoluzione mondiale, finchè il Fascismo in Italia e il nazionalsocialismo in Germania non stroncarono la minaccia, opponendo alla barbara dottrina asiatica i saldi principi umanitari e la ferrea volontà dei loro popoli giovani e sani.

L'oratore, fervidamente applaudito, ha parlato infine della sua Malta, ricordando le lotte sanguinose sostenute dall'isola a difesa della propria italianità ed esprimendo l'incrollabile certezza che le armi dell'Asse spezzeranno presto le catene che la tengono tuttora avvinta al giogo inglese.

Milizia eroica

Da ultimo, fatto segno a calorose manifestazioni, ha parlato il capomanipolo Renzo U. Montini sul tema «Milizia eroica».

L'oratore, ricordato che la Milizia, sorta con compiti squisitamente politici quale guardia armata della Rivoluzione, inquadrando le prorompenti energie dello squadrismo, si è ben presto allineata tra le Forze armate dello Stato, ne ha esaltato le glorie militari in Africa e in terra di Spagna. Ma pagine particolarmente epiche hanno scritto le Camicie Nere — in fraternità d'armi con i soldati di terra, di mare e del cielo — nella guerra attuale; e l'oratore ha elencato una fulgida serie di Legionari che sul fronte occidentale, su quello africano e su quello albanese hanno aggiunto nuovi lauri alle glorie della Milizia. A conclusione, ha declamato un'ardente lirica del Luogotenente Generale Auro d'Alba, «Cantata squadrista», esaltante lo spirito volontaristico dell'Italiano di Mussolini.

Rinnovati applausi hanno accolto la dizione della lirica; quindi, con il saluto al Re Imperatore e al Duce, la parte oratoria della vibrante manifestazione ha avuto termine.

I documentari di guerra

Sono seguiti due interessanti documentari di guerra, uno italiano, l'altro tedesco, di viva attualità, che hanno coronato in modo degno questa bella edizione triestina del «Giornale» di Maria Luisa Fiumi, alla quale, ed ai suoi valorosi collaboratori, va il saluto ammirato e riconoscente di Trieste.

Sono intervenuti alla manifestazione il comm. Del Cornò, in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto Tamburini, il Vicefederale Foggia per il Federale Piva, il Gen. Corte, i rappresentanti di tutti i Comandi e della Magistratura, il rappresentante del Console generale del Reich a Trieste, e i dirigenti della «Dante» e del Dopolavoro provinciale, che hanno fatto gli onori di casa.

Rapporti della Fiduciaria provinciale

dei Fasci Femminili a Trieste e in provincia

La fiduciaria provinciale ha iniziato il nuovo ciclo di rapporti ai Gruppi rionali, parlando venerdì u. s. al G. R. F. «Aldo Ivancich» e martedì al G. R. F. «Luigi Razza». Dopo essersi compiaciuta per la piena efficienza e la ininterrotta attività dei due Gruppi, anche durante i mesi estivi, si è soffermata sulle esigenze del momento, che hanno trovato le camerate tutte perfettamente in linea. Ha espresso la fiducia che esse sapranno anche in seguito affrontare serenamente, con viva fede fascista, ogni difficoltà. Indi, dopo aver trattato ampiamente i problemi che si riferiscono all'alimentazione, ha impartito direttive per il proseguimento delle varie attività.

I rapporti si sono aperti e chiusi con il saluto al Duce.

— Domani, 5 settembre, la fiduciaria provinciale terrà rapporto ai Fasci di Bucuie, Villa Caccia, Postumia e Studeno.

Rapporto alle gerarchie femminili

del G. R. F. «A. Crena»

Oggi, 4 settembre, alle 19, la fiduciaria terrà rapporto alle caposettore, caponucleo e capofabbricato del G. R. F. «A. Crena», via Manzoni 8.

Sensibili miglioramenti delle radioricezioni

I radioascoltatori triestini hanno constatato da qualche tempo con viva soddisfazione la possibilità di udire con grande nitidezza e armonioso volume di voce anche le trasmissioni serali del primo programma, quelle cioè comprendenti prevalentemente esecuzioni liriche, sinfoniche e di prosa che prima era difficile sentire. Tale felice realizzazione si deve al costante interessamento dell'Eiar per una sempre più efficace attrezzatura delle varie stazioni trasmittenti e dei mezzi di collegamento. I recenti miglioramenti apportati dall'Ente agli impianti con nuovi lavori e nuove sistemazioni, hanno consentito, appunto, per la nostra città, una più chiara ricezione dei predetti programmi. Allo scopo l'ascoltatore può sintonizzare l'apparecchio sull'onda di metri 245.5 chilocicli 1222.

Uno dei due lavoratori portuali, di cui s'è data relazione della commemorazione funebre svoltasi nella chiesa di S. Antonio, morti a Tripoli durante un'incursione aerea nemica, si chiama Casimiro Valdemarin e non Ugo, come pubblicato.

XVII anno accademico di scherma al «Dica». Sono aperte le iscrizioni per le sezioni maschile e femminile al corso di scherma che sarà svolto dal primo cap. cav. Alfio Spina nella sede sociale di via Silvio Pellico 2. Le lezioni si terranno il lunedì e giovedì dalle 19.

Ricordi del vecchio cronista

Quarant'anni fa a Trieste

Il ricordare certi anniversari significa spesso compiere un atto di gratitudine verso autori di cose belle od utili. Da ciò le commemorazioni di ricorrenze. Quest'anno, per esempio, si compiranno quarant'anni di esistenza della Scuola materna di via dei Pallini, la quale però esisteva già dal 1840 in via della Madonnina. Semplicemente nel 1840 il Comune aveva deliberato il trasloco di quella scuoletta in più amena posizione, e nel novembre del 1901 essa veniva aperta nel nuovo edificio.

L'alloggio di via Pondares e le biblioteche

Compie pure quarant'anni di esistenza quest'anno il primo Alloggio popolare notturno di via Pondares, che rappresentò, quando fu eretto, un vero beneficio per gli operai privi di famiglia.

E' del 1901 la istituzione a Trieste di Biblioteche popolari con sale di lettura. La prima fu aperta nel luglio di quell'anno in via S. Maurizio, ed altre se ne apersero poi in altri rioni (in via Parini pure quarant'anni fa). L'iniziativa non era nuova; era stata preceduta nel 1870 dalla Biblioteca dell'Operaia, e poi dalla Società per la lettura popolare. Quelle iniziate quaranta anni fa erano gratuite e create con intenti propagandistici.

Ricorrono ora quarant'anni dall'acquisto delle aree nelle quali fu poi aperta la via d'Alviano. Ed è pure di allora una domanda dell'Ammiragliato austriaco di scompartire la villa Bonaparte, scomparto che poi non si effettuò. Nel luglio del 1901 il Comune deliberava pure la grande scuola di via Paolo Veronese, scuola che nel 1918 ebbe un nome augusto: Duca d'Aosta.

In luglio si compirono quaranta anni dallo scoprimento del monumento a Domenico Rossetti, che diede occasione ad una inattesa manifestazione popolare di riconoscenza al cittadino che in tristi e oscuri tempi aveva agitata la fiaccola della rinascenza civile, cioè italiana della città. A quel monumento, dovuto agli scultori Augusto Rivalta e Antonio Garella, aveva dato subito un certo carattere antiasburgico una stella a cinque raggi che ornava la fronte della statua simboleggiante l'Archeologia. Contro quella stessa si affannarono i membri della cosiddetta Lega patriottica (le cui iniziali, L. P., venivano interpretate con la scherzosa indicazione di «lecca piattini». I «L.P.» andavano col favore delle tenebre a «strappare la stella». Il Comune ne fece riprodurre un buon numero, e le ricollocava sulla fronte dell'Archeologia tutte le volte che la leccapiattineria riusciva a rubarla. Questo giocò durò fino al 1918.

Le onoranze a Verdi

Purtroppo, risuscitando ricordi di quarant'anni fa, non si può fare a meno di rammentare pure il lutto di Trieste per la morte di Giuseppe Verdi. Il 27 gennaio del 1901, in Consiglio, il dott. Spadoni pregava il Podestà di informarsi dal Sindaco di Milano sulla salute di Verdi, esprimendo il voto che il Maestro fosse conservato «alla gloria dell'arte e all'affetto della Patria», a quelle parole, il commissario imperiale dott. Jettmar, che assisteva alla seduta, si volse al Podestà protestando. Il Podestà, preso di sorpresa, disse allora che «la ultima parte del voto» non «si poteva ammettere» («serbato all'affetto della Patria»); e Spadoni, pronto: «Mi è rimasto in gola un aggettivo: dovevo dire «che sia conservato all'affetto della Patria italiana». — Fragorosi applausi della tribuna pubblica e del Consiglio sottolinearono quella sottigliezza.

Lo stesso Consiglio, il 29 gennaio, deliberava onoranze a Verdi morto e il toglimento della seduta. Un consigliere aveva detto: «L'angoscia che ne invade l'anima per il lutto della «nostra Nazione», non ci permette di attendere alle discussioni. Propongo che in segno di lutto e per dare intera espressione di ciò che noi sentiamo, si tolga la seduta». Tutti i consiglieri uscirono dall'aula e il Podestà dichiarò chiusa la seduta fra applausi prolungati del pubblico. L'8 febbraio, al Teatro da allora chiamato «G. Verdi», il Maestro fu commemorato da Riccardo Pitteri.

L'Università e i Musei

E' pure di quell'anno la creazione del fondo intercomunale pro l'Università italiana di Trieste. I contributi già votati dai Comuni italiani dell'Impero sarebbero affluiti al nuovo fondo, e ciò fino al 1925. Se per quell'anno l'Università non fosse stata istituita, i contributi dovevano cessare, ma il fondo sarebbe stato conservato fino al 1950, quando il Consiglio comunale avrebbe deciso sulla destinazione del capitale inoperoso.

Nel febbraio 1901 fu pure celebrato il centenario del Teatro comunale; e fu sollevata la «questione dei Musei». Si voleva dare loro una sede adatta, e perciò nel marzo 1901 furono acquistati 14.000 metri quadrati del bosco Pontini (allora Basevi), da aggiungersi ai 3600 che il Basevi aveva donato, assieme ad una villa incompiuta, per destinarla ai Musei. Invece la villa fu bensì destinata a Museo (ma dopo la redenzione), mentre gran parte dell'area acquistata venne adoperata per la costruzione del secondo Ginnasio-Liceo e della Scuola Reale (ossia tecnica sup.).

In quello stesso anno 1901 il Comune deliberò la costruzione del nuovo Monte di Pietà e l'allargamento della via Silvio Pellico, mentre si metteva allo studio il traforo di Montuzza per la costruzione di linee tranviarie per S. Giacomo-Cimiteri e per S. Andrea-Servola.

Una visita di d'Annunzio

Nell'autunno del 1901 venne a Trieste Gabriele d'Annunzio, ospite del *Piccolo*, che con nobile iniziativa organizzava una escursione in Istria, portando il Poeta nelle cittadelle della costa e in quelle dell'interno. Il Poeta aveva una scorta eletta: Attilio Hortis, Pitteri, Benco, Rossi, Boccardi, Salata. D'Annunzio, che s'era documentato, parlò in quasi tutte le città istriane, avendo una frase preziosa per ognuna, in particolare per Pola («ingombra») e per Pisino «aggrappata all'orlo fiorito della foiba», è «mirabile esempio della giovine forza della stirpe...».

Decisamente quarant'anni fa la città era in pieno movimento ascensionale: anche demografico: al 1.o gennaio 1901 presentava 178.599 abitanti, con un aumento di 21.133 anime sul censimento precedente (31 dicembre 1890).

ASTERISCHI

Onorificenze

La Maestà del Re Imperatore, con suoi recenti «Motu proprio», ha conferito l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia ai camerati dott. Secondo Martini e Rodolfo Zinelli di Venezia, amministratori e dirigenti della Soc. An. Lorenzo Rubelli e Figlio, con sede in Venezia e filiali in Firenze, Milano, Roma, Torino e Trieste, ben nota ed apprezzata in Italia ed all'estero per la sua ricca produzione di tessuti artistici per arredamento. Rallegramenti

Nozze

Si sono uniti ieri in matrimonio il sig. Bruno Rigo e la signorina Jvonne Ferretti. Testimoni dello sposo il comm. Riccardo Rigo e della sposa il sig. Ferdinando Giordano. Alla novella coppia ed ai parenti esprimiamo vivi rallegramenti ed auguri.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Sabato e domenica partecipazione all'XI convegno estivo del «Gars», con salita del Monte Nabois. Programma e iscrizioni presso la segreteria.

«Gars». Domenica XI convegno estivo in Valbruna, con escursione ufficiale sul Monte Nabois e discesa in Spragna per il sentiero Chersi. Programma e iscrizioni in sede. Partenza sabato nel pomeriggio.

I nostri pittori

La mostra di Giuseppe Moro alla Galleria Trieste

Nella mostra di Giuseppe Moro è importante prima di tutto la piena conquista dei mezzi pittorici. Ce n'eravamo accorti negli ultimi tempi, ma in queste tre sale ne abbiamo l'assoluta certezza. E sotto un certo punto di vista ci sembra felice ventura che l'omogeneità stilistica delle pitture esposte abbia nella mostra qualche eccezione. Nelle due piccole marine veriste, per esempio, chiare e ridenti, con vivaci movimenti di pennello e un bell'estro di lontananze sfumate, si riconosce il periodo impressionista del pittore, dunque il passato; nel grande quadro con la collina esaltata dalla luce del tramonto, che sembra sollevarla sopra un mare di fiamme, si riconosce l'altro termine estremo del suo ingegno, la punta trascendente, surrealista della sua liricità.

Queste cose si distaccano dalla intonazione generale della mostra, e qualche altra ancora: ma l'interessante per noi è che il Moro appare in esse altrettanto franco e sicuro pittore quanto nella maggioranza dei quadri esposti che ci dànno meglio la norma dell'attuale momento dell'arte sua. L'artista ha dunque tal possesso di mezzi pittorici da permettegli di fare egregiamente molte cose. Ma quella che ha più coltivato in sè nell'ultimo tempo, quella in cui meglio si è fusa la sua tecnica col suo sentimento, è una pittura tonale, che giunge a far valere toni veramente profondi e rapporti delicatissimi tra toni lontani, appoggiandosi spesso a un gioco cromatico limitato a due o tre colori, che non è un contrasto, ma piuttosto un colloquio, dove una voce è sì, più timbrata, ma non tanto da sciogliersi dal vincolo armonico onde si lega alle altre.

Con questa pittura, che s'accosta a quella oggi prevalente nella giovane scuola italiana, l'autore riesce a espressioni consone al suo più proprio stato d'animo, che è di estatico raccoglimento, quasi di sogno, in ore di tranquilla luce su la natura, o anche di mezzaluce crepuscolare, o in contemplazioni di fiori o di piccole nature morte che si traducono in vaghe musiche del colore. E' interessante l'analogia spirituale tra le espressioni di paesaggio e quelle di fiori e di oggetti. C'è lo stesso grado di poesia, lo stesso mistero, nelle une e negli altri.

Noteremo alcune delle cose più belle di queste tre sale. Il quadro intitolato «Sera» (N. 13), con le masse delle case sfumanti tra la ombra della terra e l'azzurro incupito del cielo e con quella nuda ramaglia bruna sul primo piano, ricava non so qual suggestione dalla sua illuminazione allucinata. Il quadro «Casetta bianca» (N. 30), è in verità il duetto tra due casette, ma la bianca è la più imbevuta di luce: tema assai caro al Moro, ma anche da lui molto variato, con sottigliezze di rapporti e delicatezze di distanze, delle quali è bravissimo esempio il N. 21 («Case»). In «Villa» (N. 11) potete ammirare il concertante vigore dei toni centrali, sui quali il quadro si appoggia; nel paesaggio a colline «Prima del temporale» (N. 20) vi colpirà il cupo verde vespertino in cui sorgono isolate le masse degli alberi, sotto il cielo a nembo che incombe su l'infida quiete.

Sempre, nel Moro, il lirismo del luogo e dell'ora. Ed ecco i quadri che fecero tanta impressione a Milano, benchè il pittore vi fosse del tutto ignoto: «Solitudine» (N. 19), angolo di villa sopra un poggio vicino al mare, un grande tronco in mezzo allo spiazzo, due statue solitarie dai riflessi azzurrastri su le pietre e un confondersi di azzurri indecisi in una vastità nebbiosa in cui si perdono cielo e mare; il N. 18, l'albero in fiore, tutto bianco, come una candida promessa in mezzo al paesaggio invernale fosco di tratteggi grigi e bruni su la sua aria spenta (l'esecuzione ha una freschezza leggera, bellissima). Il Moro sa infondere tutto il suo sentimento in cotali istanti poetici; e talvolta in ciò ricorda uno dei nostri pittori anziani, il Lucano. E' naturalmente egli sente anche il fascino delle acque, specialmente quando esse acquistano una lucentezza metallica dalla prima sera. Così nel quadro «Sull'imbrunire» (N. 15). Ma l'acqua ha anche più profonda funzione armonica nel quadro «Alberi sullo stagno», dove essa sta al primo piano: e un prato se ne allontana con toni gialli fulgenti tra le masse robuste degli alberi e va a perdersi in quell'azzurro di orizzonti remoti, che il Moro sente ed esprime tanto bene.

Abbiamo oggi in lui un pittore assai forte: e conviene che il pubblico si soffermi a osservare questo suo interessante momento.

b.

Un corso sulla saldatura autogena

Quanto prima avrà inizio a Trieste un corso gratuito sulla saldatura autogena. Potranno partecipare principalmente le categorie artigiane, piccolo-industriali e le loro maestranze provette; subordinatamente alla disponibilità di posti potranno accettarsi iscrizioni di altre categorie di lavoratori.

Le iscrizioni si ricevono giornalmente, entro tutto l'8 corrente, presso l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, via Dante 5, dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

Un caso di tetano

Giorni addietro, la quarantatreenne Paola Stolfa, abitante in via dell'Università 15, pulendo un pavimento si pungeva accidentalmente alla mano sinistra. Iermattina, accusando forti dolori all'arto ferito, la Stolfa si è recata all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, il cui medico le ha riscontrato un'infezione tetanica e l'ha fatta accogliere, con prognosi riservata, nella quarta divisione medica.

Conversazione sanitaria al Dopolavoro «M. Trevisan»

Oggi, giovedì, alle ore 20.30, il prof. dott. Mario Massazza, direttore della R. Scuola ostetrica della divisione ostetrico-ginecologica di Trieste, terrà nella sede del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan» (via G. Caprin 7) una interessante conversazione sul tema di grande attualità: «La battaglia demografica nei suoi più recenti sviluppi».

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

3 sett. 1941-XIX

NATI	9
MORTI	3
MATRIMONI	7

Buoni per il ritiro di pneumatici

Il R.A.C.I. avverte tutti coloro che hanno ritirato buoni di assegnazione per pneumatici, che essi perderanno ogni diritto se i pneumatici stessi non verranno ritirati entro il 10 settembre. Ugualmente coloro che hanno fatto a suo tempo domanda per assegnazione di pneumatici per questo trimestre non avranno più diritto ad assegnazione se non ritireranno i buoni ed i pneumatici relativi entro la data suddetta.

Rapporti nei Gruppi rionali

All'«Ivancich»

Il fiduciario ha tenuto rapporto ai consultori e capisettori del Gruppo. Egli ha dato particolari istruzioni per il regolare svolgimento delle attività nei riguardi del settore capillare, economico e di vigilanza. Il rapporto ha avuto inizio e fine col saluto al Duce.

Al «Boscarolli»

Ier l'altro il fiduciario ha tenuto rapporto ai consultori e capisettori per esaminare minutamente il funzionamento dei singoli uffici e settori e per impartire direttive. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

I convegni scientifici del G. U. F.

«La moderna siderurgia»

Sul tema «La moderna siderurgia» parlerà venerdì 5 corr., alle 21, nella sede del G.U.F. (piazza Guido Neri 4) il camerata dottor Franco Bitto. Nella relazione verranno trattati importanti argomenti di interesse bellico ed autarchico vertenti in particolar modo sull'organizzazione attuale degli stabilimenti siderurgici, sugli sviluppi della siderurgia in tempo di guerra e sull'avvenire della siderurgia italiana. Il convegno, indetto dalla Sezione scientifica, è libero a tutti.

Posti nel Collegio di Vicenza per istruttori corali della «Gil»

Per l'anno scolastico 1941-42 XX è indetto un concorso per l'ammissione di 120 allievi al primo e secondo corso per insegnanti di canto corale nel Collegio della G. I. L. in Vicenza. La durata degli studi è prevista in anni otto complessivamente.

Al concorso sono ammessi i giovani che abbiano i seguenti requisiti: a) iscrizione alle organizzazioni della «Gil»; b) ammissione alla Scuola media (I corso) o promozione alla II classe delle Scuole medie (II corso); c) età: 11-13 anni per il I corso, 12-13 anni per il II corso; d) appartenenza alla razza ariana.

I corsi avranno inizio il 15 ottobre XX.

La domanda, redatta in carta legale da lire 4 e firmata dal padre (o da chi ne esercita la patria potestà), deve essere indirizzata al Comando del Collegio e presentata, corredata di tutti i documenti, al Comando federale della G. I. L. dal quale l'aspirante dipende, non oltre il 10 settembre XIX. Gli aspiranti che dovessero conseguire il titolo di studio nella sessione autunnale, si possono presentare al concorso e sono ammessi a presentare il titolo stesso in periodo successivo, non oltre però il 20 settembre 1941-XIX.

Al termine degli studi gli allievi saranno ammessi a sostenere l'esame di abilitazione all'insegnamento del canto corale. Conseguiti i diplomi essi saranno assunti nei ruoli della «Gil». Dopo un periodo di prova di due anni, e sempre che il risultato della prova stessa sia favorevole, tale assunzione diverrà definitiva.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando federale della «Gil».

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Gli orari degli esami della sessione autunnale della R. Università di Padova sono in visione presso l'Ufficio assistenza del G. U. F. (orario dalle 18 alle 19).

Riunione del Direttorio e dei fiduciari del Sindacato portieri

Oggi, giovedì, alle 18, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, sarà tenuta una riunione del Direttorio e dei fiduciari del Sindacato provinciale fascista dei portieri. Sarà discusso un importante ordine del giorno. Non si ammettono assenze.

Gli esami all'Istituto tecnico «G. Galilei»

Il preside dell'Istituto tecnico inferiore «Galileo Galilei» avverte gli interessati che gli esami di ammissione e di idoneità si inizieranno il 5 settembre. Gli iscritti devono presentarsi alle 8.30 per la prima prova scritta. Il diario per le rimanenti prove è affisso all'albo dell'Istituto.

Iscrizioni all'Ateneo musicale

Con venerdì 5 corr. si aprono le iscrizioni presso l'Ateneo musicale triestino per tutte le scuole principali. La segreteria sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 nei giorni feriali. Come da disposizione ministeriale, l'anno scolastico avrà inizio il 5 ottobre p. v. con la solenne inaugurazione e la Leva fascista.

Concorso per archivisti di Stato in prova

E' indetto un concorso per esami per l'ammissione di 15 archivisti di Stato in prova del gruppo A negli Archivi di Stato. Le donne vincitrici del concorso non potranno conseguire più di un posto. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 10 novembre p. v. Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura di Trieste, Ufficio di Gabinetto.

Offerte di indumenti per i non abbienti

L'Ente comunale di assistenza raccoglie indumenti anche usati, purchè in condizioni di poter essere adoperati da tutti i bisognosi che a tale Ente si rivolgono. Esso fa pertanto appello ai cittadini di voler donare all'istituzione i capi di vestiario smessi. [illegible]

Le offerte si pregano indirizzare all'Economato dell'Ente (via Pascoli 31 pt., tel. 96-26), il quale, al caso, provvederà a ritirarle a domicilio dei donatori.

Fate opera di bene devolvendo le vostre oblazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie.

Notiziario di Monfalcone

Bicicletta che sparisce

Umberto Pregoncin di Angelo, residente a Ronchi dei Legionari, in piazza Oberdan 3, mentre si trovava al Parco dei divertimenti in viale Principe di Piemonte, è stato derubato della bicicletta.

Una serie di disgrazie

Antonio Visintin fu Eugenio, di 18 anni, residente a Fogliano, in via C. Battisti 16, [illegible] giudicato guaribile in 60 giorni.

— Pietro Sandrin fu Giobatta, residente a Staranzano, [illegible]

— Leonino Donda di Camillo, di 17 anni, [illegible]

Da Ronchi dei Legionari

Festeggiamenti del Dopolavoro

[illegible]

Giuochi pericolosi

[illegible]

[illegible]

LE ULTIME DELLA NOTTE

Così è *anche* se non vi pare

[P]LUTOCRAZIA BRITANNICA [e] bolscevismo staliniano [i]n piena luna di miele

Berlino, 3

...Mentre l'altro ieri Roose- ...si è affacciato alla ribalta in ...di Kerenski degli Stati Uni- ...l'appellativo è ormai entrato ...linguaggio giornalistico tede- ...plutocrazia britannica e bol- ...smo in piena luna di miele ...tano un quadro della più dol- ...intimità. E' questo, a giudizio ...osservatori berlinesi, la più ...essante manifestazione del ...te momento politico interna- ...le.

[Un] matrimonio d'amore

...re che solo un destino avver- ...abbiano tenute lontane in passa- ...na dall'altra Mosca e Londra; ...mostrano oggi reciproco affet- ...maniera così esuberante che ...dirsi senz'altro essere il loro ...bio non un matrimonio di in- ...se, ma un vero e proprio ma- ...nio d'amore.

...dra va in estasi dinanzi alla ...paradisiaca in regime bolsce- ...rivelato da una grande mo- ...sovietica nella Capitale britan- ...giura di non aver mai vedu- ...rsone più nobili e intelligenti ...giovani generazioni stalinia- ...lebra le ritirate russe proprio ...se fossero ritirate britanni- ...sorta la milizia civile a pren- ...l'esempio dai valorosi compagni

...si manca di rilevare a Ber- ...che i bolscevichi dal canto lo- ...strano di possedere un senso ...più pratico; in cambio di ...e prove d'amore essi offrono ...destini di propaganda comu- ...e statistiche che devono far ...l'acquolina in bocca agli ...inglesi, svolgono in Inghil- ...intensa propaganda bolscevi- ...rofittano di ogni occasione per ...ntonare l'inno dell'Internazio- ...e lanciano sotto gli auspici di ...un periodico bolscevico per ...ratori. Ciascuno dà quello che ...gli Inglesi grandi promesse e ...colose manifestazioni di sim- ...i rossi ricette comuniste.

...ontrandosi nell'Iran, informa ...euter, Sovietici e Inglesi hanno ...ciato a discorsi, hanno scam- ...invece il simbolico gesto del- ...capitazione (con riferimento ...almente alla Germania). Ab- ...l'impressione, commenta la ...Zeitung, che il gesto sia di ...presagio per la stessa In- ...terra. Come insegnano i ma- ...di storia naturale, il connubio ...ragni velenosi termina in- ...con un amplesso fatale in cui ...dei due ci lascia la vita.

Gli sforzi di Eden

...Ora l'alleanza anglo-bolscevi- ...avuto la interessante conse- ...a di provocare un grave con- ...tra Inglesi e Russi da una ...e i capi di alcuni Governi ...citi residenti a Londra dal- ...Il rinvio subito dalla confe- ...di Mosca andrebbe attribuito, ...do informazioni berlinesi, a ...conflitto. La conferenza che ...rà a quanto pare prossima- ...si occuperà soltanto delle ...re inglesi alla Russia e non ...ero problema politico come ...previsto in origine.

...sta restrizione del program- ...dovuta al fatto che i Sovie- ...olevano che la conferenza di ...sancisca le loro rivendica- ...al dominio o per lo meno al ...torato su gran parte dell'Eu- ...e segnatamente su quella ...E' stata questa arrogante ...ita del panslavismo che ha ...ato le preoccupazioni degli ...Governi della Jugoslavia e ...Polonia, mentre invece Benes ...abbia accettato senza prote- ...I rappresentanti serbi e po- ...hanno chiesto al Governo di ...protezione contro l'inva- ...bolscevica.

...si sta sforzando in tutti i ...per raggiungere un compro- ...ma, in realtà, secondo l'o- ...dei circoli berlinesi anche ...sto compromesso dovesse ve- ...alizzato si tratterebbe di un ...espediente tattico. E' fuori di ...infatti, scrive stasera il ...Anzeiger che il Governo bri- ...ha assunto con Mosca im- ...assai precisi.

Il blocco [e] le speranze inglesi

...terna ricorrenza del secondo ...della dichiarazione di ...alla Germania è ricordata ...la stampa del Reich che ...argomento per svolgere ...razioni retrospettive sui due ...guerra vittoriosi come pure ...minare i problemi avveni- ...questi è anche quello della ...della guerra. Questione, os- ...la D.A.Z., che può dirsi su- ...in quanto basta tenere pre- ...che i nostri nemici si propon- ...di imporci una pace definiti- ...peggiore di quella di Ver- ...per rendersi conto che la ...della guerra non è un ele- ...che possa come che sia in- ...sul popolo tedesco: una guer- ...quella presente in cui si ...di liberare una volta per ...un intero Continente dalla ...sia britannica e di eliminare ...amente il pericolo bolsce- ...non è un combattimento ai ...una lotta da giudicare coi ...etro alla mano.

...gli elementi di vittoria su ...tano gli Inglesi figura tut- ...prima linea il blocco di af- ...mento. Se le Potenze dell'As- ...loro amici non hanno nulla ...ere in questo campo non è meno vero che Londra spera moltissimo su una possibile insurrezione dei territori occupati provocata dalla fame. Proprio oggi la propaganda inglese diffonde voci sinistre in argomento prospettando la situazione alimentare nella Francia, nel Belgio, nell'Olanda, nella Norvegia come drammaticamente serie.

Il punto di vista tedesco circa questo problema viene ribadito anche oggi da fonte competente. A norma del diritto internazionale la Germania non ha nessun obbligo di provvedere all'alimentazione delle popolazioni delle terre occupate: esse devono pensarci da sè coi propri mezzi; ed è anche in vista di ciò che il diritto internazionale prevede l'applicazione del principio della libertà dei mari. Quasi tutti i Paesi citati dispongono di grandi riserve alimentari nelle Colonie ed anche di riserve auree che consentirebbero loro l'acquisto di viveri. Gli sforzi compiuti da talune organizzazioni americane sono falliti per l'opposizione britannica, complice l'America. Non è colpa del Reich se detti Paesi vanno incontro a un inverno difficile.

Le stesse considerazioni valgono pure sostanzialmente per i territori occupati dell'Unione sovietica, dove come si conferma, i Russi hanno distrutto quanto sia stato loro possibile: i depositi di grano, di viveri, gli attrezzi rurali, gli impianti.

La prolungata resistenza dell'Esercito rosso offre l'occasione agli ufficiosi tedeschi per interessanti considerazioni. Il mondo non ha voluto accorgersi e noi stessi non abbiamo appieno riconosciuto, scrive *Das Schwarze Korps*, come il bolscevismo rivolgesse tutte le proprie forze ad un unico obiettivo: potenziare gli armamenti per essere in grado un giorno di realizzare con la forza il programma della rivoluzione mondiale.

L'affare di Zagabria

Tutta la stampa serale pubblica con grande rilievo corrispondenze da Zagabria, nelle quali è data notizia dei sensazionali ritrovamenti fatti di documenti del Consolato generale americano. Come è noto il 22 giugno, in seguito all'attività del Console generale Meily, il Governo croato era stato costretto ad ordinare la chiusura del Consolato generali degli Stati Uniti. Ora i documenti ritrovati nei locali ove aveva sede la rappresentanza consolare nordamericana mostrano in maniera inoppugnabile quale sia stata l'intensa attività svolta dal Console generale Meily contro gli interessi della Croazia, non solo per favorire i piani dell'Inghilterra, ma anche in stretto collegamento con il partito comunista serbo.

Tutti i giornali della Capitale commentano tale scoperta come una nuova prova dell'illegale e tendenziosa attività svolta in Europa, particolarmente contro le Potenze dell'Asse, dai cosiddetti neutrali Stati Uniti. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva specialmente nel suo commento la stretta intimità che è stato dimostrato esistere tra Stati Uniti e bolscevismo anche in questa nefanda opera svolta dal Console generale di Zagabria. L'attività del sig. Meily, scrive il *Lokal Anzeiger*, è una clamorosa prova che ha pochi precedenti nella storia di come una Potenza straniera non si periti di tradire nel più odioso dei modi la fiducia di uno Stato presso il quale ha regolarmente accreditato il suo rappresentante ufficiale e del quale non avrebbe lecitamente alcun motivo di minare l'ordine e la tranquillità e perfino la sua stessa esistenza.

L'Impero britannico colossale impresa sfruttatrice

Madrid, 3

Occupandosi dello sfruttamento da parte dell'Inghilterra dei popoli soggetti, il giornale *Madrid* scrive che in realtà l'Impero britannico è solamente una colossale impresa sfruttatrice delle grandi masse umane e tutto quanto si dica in contrario a scopo di propaganda è una pura accademia. E' evidente — conclude il giornale — che per la migliore distribuzione delle ricchezze del mondo si deve contare con lo spirito dei popoli giovani e tale verità, in fondo, è stata riconosciuta implicitamente da Londra e Washington che nei famosi otto punti hanno accennato ad errori da correggere. Solamente, la correzione avverrà ad opera dell'Asse.

Re Boris offre una colazione in onore del Grande amm. Räder

Sofia, 3

Re Boris di Bulgaria ha offerto una colazione in onore del Grande Ammiraglio Räder che si trova attualmente a Sofia, per un breve soggiorno. Il Grande Ammiraglio Räder si è incontrato col Presidente del Consiglio e col ministro degli Esteri.

Nuove truppe portoghesi sono partite per le Azzorre

Lisbona, 3

Un nuovo contingente di truppe dopo essere stato passato in rivista dalle autorità nella centralissima piazza del Commercio, tra le acclamazioni della folla, è partito per le Azzorre.

Un commento nipponico al discorso di Roosevelt

Tokio, 3

Il giornale *Nichi Nichi* dichiara che «se le asserzioni di Roosevelt, fatte nel discorso della Giornata del lavoro degli Stati Uniti, relative al mantenimento della libertà nei mari sono state fatte per impressionare il Giappone con un più fermo atteggiamento da parte degli Stati Uniti verso il Giappone stesso, esse costituiscono un'«illusione senza speranze». Il Giappone — continua il giornale — non esiterà a prendere provvedimenti contro ogni ostacolo posto sulle sue «giuste rotte marine» da parte degli Stati Uniti in nome della libertà dei mari e aggiunge che le parole «libertà dei mari» mascherano la mossa politica anglosassone per mantenere lo «statu quo» e anche il desiderio di agire da poliziotti del mondo.

Inviti a Konoye

I giornali notano poi che i capitalisti americani approfittando dell'attuale situazione, sfruttano gli operai richiedendo loro, in nome del patriottismo, una sempre maggiore mole di lavoro. Ma i lavoratori non ricevono un adeguato compenso, anzi l'attuale aumento dei generi di prima necessità li mette di fronte a dei problemi sempre più assillanti.

Influenti settori politici e della stampa sollecitano il Primo Ministro Principe Konoye ad assumere un atteggiamento energico di fronte ai grandi problemi internazionali che interessano direttamente il Giappone, come quello della spedizione degli aiuti americani alla Russia per la via di Vladivostok.

L'arrivo di aeroplani sovietici nell'Alaska con a bordo una missione di Mosca di una quarantina di persone, è qui interpretato come la prima indicazione del proposito americano-sovietico di creare una nuova linea di accerchiamento del Giappone, essenzialmente aerea, al nord.

Il giornale *Kokumin*, il cui atteggiamento è di grande importanza, perchè riflette le vedute di vari membri del Governo, ha annunciato stamane che l'Associazione per l'assistenza al Trono (unico movimento politico legalitario, nel quale si sono fusi gli antichi partiti politici), intende iniziare una vigorosa campagna strettamente concertata con quella annunciata ieri dalla Lega per l'Asia orientale, facendo propri in parte i fini da questa propugnati.

Il giornale *Times and Advertiser*, ufficioso del Ministero degli Esteri, commentando l'arrivo di aeroplani sovietici nell'Alaska, ha pubblicato che il viaggio della missione russa negli Stati Uniti prelude all'istituzione di un'aviolinea regolare tra l'Alaska e il Kamciatka, che il giornale definisce «una nuova linea di pressione» contro il Giappone.

L'*Agenzia Domei* infine, riferisce che il Primo ministro Konoye, parlando ad una riunione di alti funzionari del Governo e di capi dell'industria bellica, ha dichiarato che il Giappone sta affrontando la «*crisi più grave della sua storia*», la quale impone la completa mobilitazione delle risorse nazionali.

Una notizia sensazionale

La potente Associazione patriottica Tohoraj, a quanto si apprende, ha chiesto al Primo Ministro Konoye di rivelare il tenore del suo messaggio a Roosevelt, allo scopo di sventare le insidiose manovre della propaganda anglo-americana al riguardo. Il portavoce del Governo ha dichiarato di non avere alcuna conoscenza di una proposta di Konoye di incontrarsi con Roosevelt sul Pacifico ed ha aggiunto: «Una notizia troppo drammatica, buona soltanto per offrire un titolo cubitale alle prime pagine dei giornali».

Pietroburgo tra due fuochi

Le fortificazioni nell'istmo careliano travolte dall'impeto finlandese

Stoccolma, 3

I resti delle Armate sovietiche nella parte occidentale dell'istmo di Carelia hanno praticamente finito di esistere come unità operanti. Chiuse per via di terra da ogni comunicazione con la Russia da colonne celeri finlandesi che sorgono improvvisamente, hanno perso anche il coraggio della disperazione che le aveva fatte combattere finora e si arrendono subito dopo la prima parvenza di resistenza. Una parte notevolissima di armati bolscevichi per le strade interne dell'istmo giunse a Summa contemporaneamente a una colonna celere finlandese proveniente da sud, la quale, conscia della sua forza e imbaldanzita dalla vittoria, travolse in meno di 24 ore le forti posizioni fortificate che Mosca aveva fatto costruire con l'adattare la Linea Mannerheim.

L'azione di Summa

Oggi le truppe finlandesi hanno occupato Koivisto e le isole di fronte alla città, debellando con relativa facilità la resistenza sovietica. Anche le isole della baia di Vijpuri sono cadute nelle mani dei finlandesi che hanno anche catturato o affondato navi, barconi e zattere su cui i Sovietici avevano cercato scampo. Sulla costa finlandese il mare getta rottami e relitti di navi, barche di salvataggio, divise russe in grande quantità. Sulle onde, simili a spettri, carcasse fumanti di navi vanno alla deriva. Sono i resti di oltre cento navi sovietiche colpite dall'aviazione, dall'artiglieria e dai siluri finno-germanici, sulle quali gli sconfitti reggimenti sovietici tentarono di raggiungere Kronstadt e Pietroburgo.

L'operazione che ha portato alla occupazione di Summa merita di essere riportata anche solo in riassunto. Si deve sapere che da detta posizione dal dicembre 1939 i Sovietici martellavano i Finlandesi per due mesi e mezzo con 150 batterie d'ogni calibro, non esclusi i mortai da 310 e i cannoni da 280, con un totale di 600 bocche da fuoco. Nella zona di Summa la Linea Mannerheim era costituita da 12 casematte e postazioni in cemento armato per artiglierie, armi automatiche e ricoveri per le truppe. Contro queste posizioni i Russi persero circa una Divisione, oltre a 200 carri armati, in una lotta accanita durata 13 giorni. I Sovietici dopo la pace di Mosca costruirono a Summa e nella provincia di Vijpuri altre 12 casematte sulla linea dominante e girarono il fronte di quelle già esistenti adattandole alla nuova direzione di resistenza.

Il cerchio si stringe

Il reggimento di fanteria finlandese «Vallgaard» di stanza a Helsinki, ricevette l'ordine di attaccare la roccaforte sovietica di Summa. Giunto in mattinata nei pressi della città, un battaglione con una rapida conversione avvolgente a nord costituì un inizio d'attacco. Contemporaneamente un secondo battaglione, portatosi a tergo, iniziò l'attacco da sud. Colti di sorpresa, i Sovietici si difesero con accanimento, ma persero una ad una le loro posizioni fortificate e dovettero alla fine arrendersi. Alla sera le truppe finlandesi erano già nell'abitato di Summa. Il terzo battaglione, costituito da riserve, non aveva che da rastrellare il campo di battaglia.

L'Esercito finlandese sta avvicinandosi da nord e quello tedesco da sud all'ex Capitale zarista e culla della Rivoluzione bolscevica. Il cerchio si stringe e presto il destino della città sarà segnato. Pietroburgo ha circa 200 grandi stabilimenti industriali con oltre un milione di operai, e rappresenta il 18 per cento di tutta la produzione industriale bolscevica. Le più importanti sono le industrie elettrotecniche, chimiche e della gomma. La produzione di quest'ultima rappresenta il 70 per cento di quella dell'intera Russia.

Il giornale Helsinkisanomat *pubblica un commento sulle operazioni militari dicendo che l'attività bellica è maggiore nella parte settentrionale del fronte e cioè nella penisola di Kola e nel distretto di Kantalarti. In quest'ultima regione l'aviazione finnica ha distrutto importanti fabbriche industriali e rifornimenti bellici del nemico. Nello scacchiere di Salla alcuni fortini sovietici sono stati distrutti.*

La battaglia delle quattro Nazioni

Berlino, 3

Quel tratto del fiume Dnjeper e tutta la zona retrostante è ben strano in questo periodo di guerra. Si può dire che là si combatte la battaglia delle quattro Nazioni poichè là sono riuniti cameratescamente soldati di reparti tedeschi, ungheresi, romeni e italiani. Questi ultimi, proprio in questi giorni hanno respinto un fortissimo contrattacco dei rossi che tentavano di riattraversare il fiume Dnjeper. Inoltre essi collaborano nel rastrellamento dei rossi sul territorio ad occidente del Dnjeper che è stato da poco conquistato e dove sono ancora delle sacche di soldati russi che via via vengono estirpate e colmate.

I soldati delle varie Nazioni più che dai loro discorsi si distinguono dalle loro divise: grigio ferro quelle tedesche, erbasecca quelle romene, verdoline quelle ungheresi e grigioverdi quelle italiane; così gli elmetti fanno subito distinguere le varie Nazioni cui appartengono i vari reparti: gli Ungheresi portano elmetti uguali a quelli tedeschi, i Romeni un elmetto molto più grosso e largo di quello tedesco, ma dipinto in cilestrino, e gli Italiani un elmetto piccolo ed elegante.

Un soldato di Torino

Un corrispondente della Compagnia di Propaganda ha frequentato i reparti internazionali sul fronte del Dnjeper e ne ha ottenuto un'eccellente impressione. Egli ha parlato con soldati di tutte le nazionalità. Ha incontrato anche un militare di Torino di cui cita la gustosa conversazione. Egli è Pino Salvieri, di mestiere meccanico automobilista, appassionatissimo per tutto quanto riguarda i motori. In tempo di pace era autista di una ditta di trasporti di merci nella zona montagnosa del Piemonte. Oggi, nel Corpo di spedizione contro i bolscevichi, conduce un trattore pesante di artiglieria. Il Salvieri ha già combattuto contro i bolscevichi in Spagna, ove era con la Divisione «XXIII Marzo», che conquistò Bilbao. Durante la guerra attuale è stato in Africa settentrionale ove rimase ferito, per cui dovette essere ricoverato in un ospedale in Italia. Appena guarito, ha chiesto volontariamente di essere subito rimandato in un reparto operante. e recentemente di far parte del Corpo italiano di spedizione in Russia. Il Salvieri è il secondo di sette figli: quattro fratelli sono sotto le armi, un altro in Africa settentrionale, un altro ancora è caduto in Abissinia. Già in Spagna egli aveva avuto degli esempi della malvagità dei soldati bolscevichi. «*Ma qui costoro non sono più soldati — dice — ma dei gorilla inferociti*».

Due tipi interessanti

Il giornalista ha poi veduto altri due tipi molto interessanti, un Ungherese e un Romeno. L'Ungherese è certo Lazar Horedyi, capopezzo di una batteria leggera contraerea. E' veterano della guerra mondiale ed è stato ora mobilitato sebbene già relativamente anziano, perchè appartiene all'unica classe che fu chiamata alle armi. E' nato a Monkacz. Nel dopoguerra ha conosciuto e sopportato a Monkacz gli orrori del bolscevismo imperante, quando di Budapest si impadronì il tristo Bela Khun. Ha moglie e tre figli e abita nell'Ungheria meridionale. Con orgoglio ci dice che la sua batteria tre giorni fa ha abbattuto un apparecchio sovietico di ultimo modello.

Il Romeno è invece un contadino della Bessarabia, Mihail Colescu. Egli odia accanitamente i Sovietici e dice: «Ora ci ripigliamo quello che ci hanno rubato. Noi abbiamo sentito più di ogni altro Romeno la minaccia imperialistica sovietica e ne siamo stati le vittime con l'occupazione di quasi due anni. Noi agricoltori della Bessarabia non abbiamo mai potuto capire come il nostro Governo potesse accordarsi con Mosca. Cosa è successo nella politica del nostro Paese non so, ma so che in Romania ora si respira un'aria nuova». Egli crede che i bolscevichi non potranno resistere a lungo, e finisce dicendo testualmente: «Stasera il mio battaglione torna all'attacco». E' infatti un fante, soldato di fanteria d'attacco, corrispondente ai nostri arditi.

Moniti di un giornale greco a coloro che non comprendono la realtà

Atene, 3

Proseguendo la serie di articoli iniziata qualche giorno per denunciare le responsabilità del popolo greco nella politica che ha condotto il Paese nel baratro, il *Vradini* ricorda gli obblighi che impongono oggi ai Greci, i quali ormai fanno parte del nuovo ordine creato dall'Asse «e particolarmente dello spazio vitale italiano», affermando che la Grecia non potrà realizzare una sincera e proficua collaborazione con l'Italia e la Germania se non si renderà conto degli errori del passato.

Il giornale osserva che taluni individui, che non hanno ancora compreso la realtà, danneggiando la causa della Grecia compromettono l'intero popolo ellenico di fronte alle Potenze dell'Asse. Questi individui, gli stessi che hanno già rovinato il Paese, non hanno ancora compreso che la Grecia non potrà uscire dalla situazione attuale se non con l'aiuto dell'Italia e della Germania che hanno in pugno il suo destino.

«Il nostro destino, conclude il *Vradini*, dipende dalle due Potenze dell'Asse e sarà buono o cattivo, a secondo delle buone o delle cattive azioni dei Greci».

Il *Proia*, sotto il titolo: «Sguardi al passato. Come fummo trascinati al conflitto. Delitti del 4 agosto», pubblica un articolo in cui, premesso come il popolo greco non riesca, nel turbine degli avvenimenti, a rendersi conto della situazione in cui lo hanno trascinato gli uomini di Governo ora fuggiti all'estero, si chiede chi mai possa credere alla sincerità di quella banda malefica che trascinò la Grecia il 28 ottobre 1940, per quelle ragioni personali che condussero i responsabili all'ospitalità inglese, alla rovina. Stigmatizzando il doppio gioco della politica ateniese, che verso la metà del 1940 riuscì a rendersi sospetta e indesiderabile alle Potenze dell'Asse, afferma che un poco di patriottismo avrebbe potuto scongiurare molti pericoli. L'articolista ricorda quindi il testamento spirituale di Venizelos: «Custodite e sviluppate l'amicizia con l'Italia», ed afferma: Egli aveva intravveduto che vivendo nella immediata zona di influenza, nello spazio vitale di Roma, avevamo ogni ragione per coltivare le nostre relazioni di fiducia e di buon vicinato».

Una radio clandestina a Varna che operava per conto dei Soviet

Sofia, 3

La polizia ha scoperto a Varna una stazione radio clandestina ricevente e trasmittente, che operava per conto dell'Unione sovietica. Il locale in cui si trovava la stazione era presidiato da uomini armati di mitragliatrici. All'ordine di arrendersi le sette persone che erano nel locale hanno opposto vivace resistenza agli agenti i quali sono stati costretti a sparare contro di essi. Tre delle sette persone sono state arrestate, le altre quattro sono riuscite a fuggire.

Un'esposizione di Filof e Popov sulla situazione della Bulgaria

Sofia, 3

Nel corso della riunione della maggioranza parlamentare terminata nel pomeriggio, il Presidente del Consiglio Filof, il ministro degli Esteri Popof e il ministro degli Interni Gabroschi hanno fatto chiare e dettagliate esposizioni sulla situazione interna ed esterna della Bulgaria, nelle attuali circostanze.

Il ministro Filof ha messo in rilievo che il Governo ha preso ogni misura necessaria per la tutela dei supremi interessi del Paese in quest'ora storica che vede le Potenze dell'Asse impegnate in un'aspra lotta contro le demoplutocrazie e il comunismo. Il Presidente Filof ha precisato che l'atteggiamento della Bulgaria nel quadro della presente situazione internazionale non ha subito nè subirà alcun cambiamento: la Bulgaria resterà a fianco dell'Asse per collaborare all'edificazione della nuova Europa e del nuovo ordine.

La riunione della maggioranza parlamentare è stata caratterizzata dalle ferme e categoriche dichiarazioni fatte dal ministro degli Interni Gabroschi sulla situazione del Paese. Il Ministro Gabroschi dopo aver affermato nel modo più esplicito che l'attuale Governo bulgaro non transigerà dinanzi a chicchessia e su qualsiasi problema della vita interna del Paese, ha parlato delle nuove misure legislative che la Sobranje è chiamata ad approvare per salvaguardare gli interessi nazionali. Il ministro Gabroschi ha infine detto che il Governo prenderà misure eccezionali di difesa nel caso in cui dovesse continuare l'attività di elementi sovversivi contro la Bulgaria. Queste persone, ha detto il ministro, saranno messe nell'assoluta impossibilità di nuocere. Il ministro degli Interni ha concluso annunciando che i principali esponenti del movimento comunista, sovvenzionati da Mosca, sono già stati identificati e arrestati. La maggioranza parlamentare ha ascoltato con vivissimo interesse le esposizioni di Filof, di Popof e di Gabroschi ed ha approvato alla fine l'opera del Governo.

La maggioranza parlamentare terrà un'altra seduta domani. La Sobranje ha ripreso oggi i suoi lavori. Il Presidente dell'Assemblea ha dato lettura dell'ordine del giorno per la seduta di domani, durante la quale verrà approvato il nuovo disegno di legge che modifica e completa la legge vigente per la difesa della Nazione. Coloro che eserciteranno, in qualsiasi modo, propaganda comunista diretta a disgregare l'unità del popolo bulgaro, saranno passibili di pene varianti da 10 anni di reclusione fino alla condanna a morte. Un minimo di cinque anni di reclusione e cinquecentomila leva di multa sono contemplati per gli ascoltatori di radio nemiche. I Bulgari che lavorano in qualità di commentatori presso radio nemiche sono passibili della pena capitale. La condanna a morte è infine prevista per coloro che causeranno lesioni personali ai soldati bulgari e a quelli delle Potenze amiche della Bulgaria. Altre pene severissime sono altresì stabilite per tutti gli individui che si renderanno responsabili di atti che possono portare nocumento nelle attuali circostanze allo Stato bulgaro.

Vivace reazione turca per l'atteggiamento americano nei riguardi degli Stretti

Ankara, 3

I circoli politici turchi reagiscono vibratamente all'atteggiamento assunto in questi ultimi giorni, nei riguardi della Turchia, da certa stampa e da alcuni uomini politici degli Stati Uniti. Particolare risentimento ha suscitato in questa Capitale un articolo del giornale *Washington Star*, notoriamente vicino alla Casa Bianca, nel quale si legge fra l'altro: «La Russia ha bisogno di uno sbocco verso i mari caldi che le permetta anche comunicazioni più rapide coi Paesi del sud. I Russi avevano ottenuto un tempo il privilegio di essere padroni degli Stretti, ma furono privati del frutto della loro vittoria. Il Congresso di Berlino del 1878 pose termine al tentativo russo di impadronirsi di Costantinopoli. Un successivo tentativo russo fu mandato a monte dalla Conferenza di Versaglia. Nell'attuale periodo storico, allorchè la guerra sarà finita e gli uomini responsabili si riuniranno per realizzare gli otto punti della dichiarazione Roosevelt-Churchill, nell'interesse della pace, la questione degli Stretti sarà nuovamente discussa. Certo se Costantinopoli fosse stata trasformata, già un secolo fa, in zona internazionale, tutto il mondo civile ne avrebbe tratto profitto».

Radio Ankara commentando questo articolo, ha rilevato:

«Siamo stupiti per le considerazioni del giornale americano. Evidentemente si tratta di un complotto oppure di una manifestazione di suprema ignoranza. E' inconcepibile che gli Stati Uniti, trovandosi al di fuori della guerra, cerchino di estendere l'incendio della guerra ad altri Paesi. Quali vantaggi gli Stati Uniti sperano di trarre dalla loro propaganda aizzatrice di discordie? Quali misteriosi interessi si nascondono sotto tale propaganda provocatoria? Il malcontento dei circoli politici turchi contro gli Stati Uniti è accresciuto dal fatto che, parallelamente all'articolo dell'ufficiosa Washington Star, *anche l'ammiraglio americano Sterling, ex Capo di Stato Maggiore della Marina americana, ha fatto alcune dichiarazioni nettamente ostili alla Turchia nei riguardi della questione degli Stretti. Nelle sue dichiarazioni, diffuse dalla più grande agenzia di stampa americana, Sterling reclama che la Turchia apra gli Stretti alle forze navali inglesi e propone all'Inghilterra, nel caso che il Governo turco opponga un rifiuto, di attaccare i Dardanelli per impadronirsene».*

Il commentatore di Radio Ankara, rispondendo all'ammiraglio Sterling, ha detto fra l'altro:

«E' inconcepibile come un uomo che ha occupato un posto altissimo nella Marina degli Stati Uniti, sia tanto ignorante. E' inutile tentare schiarirgli il cervello. Che gli Stati Uniti entrino o no in guerra è affar loro. Ma è certo che gli isolazionisti americani hanno ragione opponendosi a che il loro Paese sia trascinato nel conflitto, poichè in tal caso ci sarebbe da temere che uomini incoscienti come l'ammiraglio Sterling vadano al potere».

Consiglio dei ministri a Madrid presieduto dal Caudillo

Madrid, 3

Il Consiglio dei ministri riunitosi sotto la presidenza del Capo dello Stato ha approvato, tra molte altre, la legge che regola le attribuzioni della Direzione superiore di polizia e la legge per lo scambio di opere d'arte con la Francia.

Le inondazioni in Ungheria
Oltre Kolosvar anche altri centri gravemente minacciati dalle acque

Budapest, 3

Notizie giunte stasera dalla Transilvania, informano che l'inondazione già segnalata, va assumendo proporzioni assai preoccupanti. Nella città di Kolosvar le acque hanno invaso, oltre i quartieri bassi della città, anche i quartieri alti e numerosi edifici sono stati fatti sgombrare. Da 60 anni Kolosvar non aveva sofferto inondazioni e l'ultima, che risale appunto a quell'epoca, si dice non avesse raggiunto le proporzioni di quella attuale. Il numero degli annegati non è stato ancora accertato. I danni sono ingenti. Il Governo ha immediatamente proceduto a organizzare soccorsi, mentre le truppe e i genieri lavorano attivamente per mettere in salvo gli abitanti.

Anche nella grande pianura ungherese i fiumi, ingrossati dalle piogge degli scorsi giorni, hanno straripato. Le acque del fiume Koros hanno raggiunto la città di Des, i cui sobborghi sono ormai allagati e in alcuni punti le case sono state sommerse dalle acque. I grandi stabilimenti industriali della città hanno sofferto gravi danni. Anche il fiume Szapos ha straripato e la furia delle acque ha travolto alcuni ponti.

Inoltre la città di Szeged, nella Ungheria meridionale, ha particolarmente sofferto dall'inondazione. Alcuni quartieri della città sono stati sommersi dalle acque. L'opera dei vigili e dei genieri è stata ostacolata dalla furia delle acque, che tutto travolge. Anche la località di Hodmezovasarhely è allagata. Sulle acque dei fiumi galleggiano i resti di case di campagna, alberi divelti e pali telegrafici. Il Governo ha adottato provvedimenti onde alleviare la situazione delle popolazioni meno abbienti.

TEATRI E CONCERTI

Attività musicale del G.U.F.

Un concerto al Liceo «Dante»

La Sezione musicale del «Guf», allo scopo di portare a conoscenza del pubblico le opere più note di compositori italiani e stranieri, ha deciso di riprendere in pieno la sua attività che si farà attraverso una serie di concerti e di convegni.

Il primo di questi concerti sarà dato il 10 settembre nell'aula magna del R. Ginnasio Liceo «Dante Alighieri» con la partecipazione del violinista [illegible] e del pianista [illegible].

[illegible]

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

Questa sera, in Castello

Lo spettacolo cinematografico di questa sera in Castello [illegible]

Stasera al Giardino Pubblico

Questa sera sullo schermo del teatro estivo del Giardino Pubblico [illegible]

RADIO

4 settembre

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

REALE. 16: «Ritorno!», con Rossano Brazzi, cantato da B. Gigli. Imm.: «Piccolo mondo antico», il grande romanzo con Alida Valli.

GARIBALDI. 16: «I tre diavoli», emozionante dramma d'amore con Jean Gabin, Annabella, Fernand Gravey.

MASSIMO. 16: «Il quarto non arriva», misteriosa, appassionante vicenda con Dorothea Wieck.

NOVO CINE. 16: «L'uomo che non poteva essere impiccato», con Boris Karloff. Un film ricco di mistero, di brivido, d'amore.

ODEON. 16: «Due milioni per un sorriso». E. Viarisio ed Elsa De Giorgi.

SAVOIA. 15.30: «Carmen fra i rossi». Fosco Giachetti e C. Montenegro.

ARMONIA. 15.30: «Ultima fiamma», e varietà con Gino Vampa.

POPOLO. 16: «Fascino» (Iva Pacetti), una grande cantante, trama d'amore e «Il vendicatore», E. Robinson.

AZZURRO. 16: «Dopo il ballo», Nancy Carroll e George Murphy.

RADIO. 16: «Il diavolo è femmina», K. Hepburn, G. Grant. Topolino.

VITTORIA. 18: «La volpe azzurra», Zarah Leander. All'aperto dalle 20.15 alle 24.

CENTRALE. 15.30: «Gioia d'amare», brioso, Irene Dunne, D. Fairbanks.

ADUA. 15.30: «Tiranna deliziosa» e «Coniglio o leone». Eddie Cantor.

VENEZIA. 16: «Sinfonie di cuori», B. Gigli e «La villa del mistero».

CARDUCCI. 15: «E' arrivata la felicità». e «Una donna in gabbia».

BELVEDERE. 15.30: «Sogni dorati», con J. Parker e Stone, e comica.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45 «Ho ritrovato il mio amore», con J. Bennett. Bottega del vino concertino dalle 21.30.

GIARDINO PUBBLICO. Dalle 20.30 in poi: «Tempesta sull'Asia», con Lile Lee, Jack Holt.

3 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna divert. Vini e cucina fini[ss]...

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef 5015). Ambiente gaio rimesso a nuovo.

Cronaca giudiziaria

Acquirente condannato per avere offerto un prezzo superiore al listino

[illegible]

Carne di gabbiano col sugo

[illegible]

L'infortunio d'un autista

[illegible]

Una serie di cadute

[illegible]

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 4 settembre 1941:

Turno generale: Marinai: 240, 242, 243, 245, 246, 248, 249, 252, 253, 254; giovani coperta: 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130; mozzi coperta: 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199; fuochisti nafta: 4, 30, 9, 38, 41, 45, 47, 48, 50, 51; fuochisti carbone: 255, 264, 269, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 103, 104, 105, 106, 110, 111, 113, 114, 115, 117; giovani camera: 1, 2, 3, 7, 11, 15, 16, 17, 18, 19; mozzi camera: 28, 29, 35, 39, 40, 41, 42, 44, 52, 55; giovani cucina: 26, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41; mozzi cucina: 22, 24, 27, 28, 29, 39, 48, 49, 50, 52.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: Marinai: 154, 155, 156, 157, 159, 160, 161, 162, 163, 164; giov. coperta I: 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62; giovani coperta in II: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti nafta: 122, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 135, 138, 140; carbonai: 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90.

Turno Adriatica: Marinai: 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 177; giovani coperta in I: 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48; ingrassatori: 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70; fuochisti: 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121; carbonai: 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico: 38, 40, 41, 42, 43, 46, 47, 48, 50, 55; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29; mozzi camera: 47, 48, 49, 50, 52, 56, 57, 58, 59, 60.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	2	3
Rendita 5%	[illegible]	93.50
Rendita 3½%	[illegible]	75.70
Redimibile 3½%	[illegible]	72.75
Redimibile 5%	[illegible]	94.80
Obbligaz. Tre Venezie	[illegible]	95.20
Buoni Tes. nov. 1943	[illegible]	96.80
Buoni Tes. nov. 1944	[illegible]	97.40
Buoni Tes. nov. 1949	[illegible]	97.50
Buoni Tes. nov. 1950	[illegible]	97.50
[illegible]	[illegible]	473.—
[illegible]	[illegible]	800.—
[illegible]	[illegible]	498.—
[illegible]	[illegible]	527.—
[illegible]	[illegible]	480.—
[illegible]	[illegible]	448.—
[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	461.—
[illegible]	[illegible]	454.—
[illegible]	[illegible]	79.—
[illegible]	[illegible]	84.—
[illegible]	[illegible]	84.—
[illegible]	[illegible]	48.—
[illegible]	[illegible]	350.—
[illegible]	[illegible]	305.—
[illegible]	[illegible]	815.—
[illegible]	[illegible]	885.—
[illegible]	[illegible]	767.50
[illegible]	[illegible]	760.—
[illegible]	[illegible]	277.—
[illegible]	[illegible]	393.—
[illegible]	[illegible]	399.—
[illegible]	[illegible]	180.—
[illegible]	[illegible]	600.—
[illegible]	[illegible]	600.—
[illegible]	[illegible]	89.—
[illegible]	[illegible]	760.—
[illegible]	[illegible]	210.—
[illegible]	[illegible]	335.—
[illegible]	[illegible]	240.—
[illegible]	[illegible]	296.—
[illegible]	[illegible]	128.50
[illegible]	[illegible]	165.—
[illegible]	[illegible]	338.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

[illegible]

... tran Virginia, sarta; Svetina Massimiliano, calderaio con Martinetti Natalina, venditrice ambulante; Gregori Milan, legatore libri con Fabi Anna, casalinga; Chiochetti Vittorio, esattore con Cislin Dercisa, casalinga; Brena Danilo, fuochista con Vecchiet Evelina, casalinga.

RINO ALESSI, direttore respons.
Societa' Editrice del Piccolo

Domani si riapre il **NAZIONALE**

con un film brillantissimo

Un marito per il mese di Aprile

Interpreti:
VANNA VANNI
CARLO ROMANO

ESTATE VENEZIANA

VENEZIA: Città del sogno, è quella che appaga il desiderio di bellezza ed il bisogno di quiete e di silenzio.

- Fino al 30 settembre - Mostra degli incisori Veneti del Settecento.
- Dal 30 agosto - Esposizione internazionale d'arte cinematografica de «La Biennale di Venezia».
- 6-7 settembre - Rassegna del tessile. Manifestazioni d'Alta Moda sotto gli auspici dell'«Ente Nazionale della Moda». Presentazione di modelli delle principali sartorie italiane.
- dal 14 al 28 settembre - Manifestazioni musicali de «La Biennale di Venezia».

Ideale soggiorno al mare sull' incantevole spiaggia del Lido di Venezia

Riduzioni ferroviarie del 50%

Informazioni e Prospetti: Ente Provinciale per il Turismo, Ufficio Comunale per il Turismo e tutti gli Uffici Viaggi.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA anziana offresi, capace tutti lavori, onesta, presso persona sola o piccola famiglia, miti pretese. Carpison 16-I, Sfanni. 71372 A

DONNA offresi giornate singole pomeriggio. Cavana 2-IV. 71387 A

PRESTASERVIZI pratica, con attestati, offresi, dalle 8-13, oppure 8-16. Via Fornace 1-II, porta 6. 71367 A

PRESTASERVIZI capace offresi tutto il giorno. Cavana 15, latteria. 23624 A

PRESTASERVIZI offresi, capace tutti lavori, referenze e attestati ottimi. Dalle 8-16. Madonnina 11, portiere. 23635 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 51056 B

CAMERIERA fine parli tedesco per Napoli. Rivolgersi Giulia 100, porta 15. 71380 B

CAMERIERA, bambinaia, ragazze Roma, Milano, coniugi, prestaservizi, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Roma, telefonare 74-19. 23638 B

DOMESTICA 25-30-enne stabile, referenze, cercasi, buon mensile. Brizio, Gatteri 60. 71386 B

DOMESTICA per Milano cercasi. Via Giulia 5, Maizen. 51053 B

DOMESTICA capace, buon mensile, amante bambina, cercasi prontamente. Ruggero Manna 25, terzo, destra. 23615 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi, orario combinarsi. Presentarsi Fabio Severo 140. 001 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattino, Vicolo del Castagneto 1, porta 12. 71388 B

PRESTASERVIZI 2 o 3 ore mattina cercasi. D'Azeglio 26. 71366 B

PRESTASERVIZI ore da convenirsi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71357 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Torrebianca 13-IV. 71360 B

PRESTASERVIZI mattina, signora sola, cercasi. Presentarsi pomeriggio. Pauliana 9, porta 9. 51048 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. S. Lazzaro 14-I, destra. 23614 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, ore 8-17. Valdirivo 11, primo, sinistra. 23632 B

RAGAZZA pratica, ottimi attestati, cercasi. Torrebianca 8, terzo, sinistra. 23619 B

RAGAZZA per mattina cercasi, 7.30-12.30. Franca 5-II, Caffieri. 51080 B

RAGAZZA giovane pratica lavori casa cercasi. Via dello Scoglio 23-I. 71385 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ASSISTENTE sanitaria lunga pratica ospedaliera offresi assistenza diurna notturna, iniezioni. Cassetta 23600 C, Unione Pubblicità. 23600 C

CONTABILE bilancista, esperto, pratico riordinamenti, impianti, capace corrispondente tedesco, francese, italiano, disponibile singole ore, mattinata. Offerte Cassetta 23377 C, Unione Pubblicità. 23377 C

CONTABILE-bilancista provetto, corrispondente concetto italiano, tedesco, offresi. Cassetta 23466 C, Unione Pubblicità. 23466 C

CONTABILE, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, tutti lavori ufficio, lavoratrice indipendente, offresi, eventualmente mezza giornata. Offerte Cassetta 23617 C, Unione Pubblicità.

CONTABILE offresi anche ore settimanali, miti pretese. Cassetta 23600 C Unione Pubblicità. 23600 C

CORRISPONDENTE perfetto, pratico tedesco, francese, italiano, nonchè buon contabile, offresi singole ore. Offerte Cassetta 23380 C, Unione Pubblicità. 23380 C

DATTILOGRAFA tedesco sloveno pratica ditta esportazione offresi. Cassetta 23607 C, Unione Pubblicità. 23607 C

DROGHIERE anziano lunga pratica offresi, eventualmente magazziniere droghe. Miti pretese. Cassala 13, Corsi. 5992 C

GERENTE o commesso commestibili, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Fermo posta Gorizia centro, carta d'identità 0979434. 1001 C

GIOVANE colto, pensionato, computista, abile conteggiatore e qualsiasi lavoro ufficio o intellettuale, offresi, miti pretese. Cassetta 23600 C, Unione Pubblicità. 23600 C

INFERMIERA offresi per massaggi. Via dell'Istria 84-I. 51037 C

MASSAGGI (reuma, ortopedica, dimagrante), offre viennese. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra. 15-18. telef. 6160. 71351 C

SERIO, 29-enne, ottime referenze, offresi come fattorino a seria azienda. Cassetta 23597 C, Unione Pubblicità.

SPEDIZIONIERE doganale patentato 1936; 25-enne; celibe; esperto importesportazioni mare-terra: spedizioni cabotaggio, circolazione, G-P velocità; noleggi; tariffe: praticissimo ufficio; ottimo dattilografo; disposto trasferirsi subito ovunque, offresi. Romeo, via Don Bosco 12, Gorizia. 1000 C

UFFICIALE esattoriale, scuole ginnasiali, 28-enne, referenze ottime, praticissimo uffici, occuperebbesi come impiegato o riscuotitore. Cassetta 23597 C, Unione Pubblicità. 23597 C

VEDOVA, media età, occuperebbesi soltanto pomeriggi, sorveglianza bambini, compagnia malati, oppure lavori copiatura a mano o macchina. Via Rossini 10-II, Mercù-Mocenigo. 51054 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 25 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, tel. 29136. 50965 CC

MASSAGGIATRICE diplomata eseguisce massaggi estetica, totali, parziali, ore 16-19. Cassetta 23605 CC, Unione Pubblicità. 23605 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 23630 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 51071 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SARTA maestra taglio confezioni vestiti, specializzata gonna-giacca, mantelli, domicilio giornata. Mazzini 49, primo. 51040 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO commessa cerca subito calzoleria Martini, via Muratti 6. 51039 D

APPRENDISTE sarte camiceria uomo assume prontamente Arbiter, corso Vitt. Em. 29. 51042 D

APPRENDISTA e mezza lavorante magliaia cercansi. Campo S. Giacomo 18, primo, De Mola. 51075 D

BARBIERE mezzo lavorante stabile cercasi. Via Istria 22. 51038 D

CASSIERA per negozio genere abbigliamento cercasi prontamente, cauzione referenze. Età, posti occupati, offerte dettagliate: Cassetta 23594 D, Unione Pubblicità. 23594 D

DONNA anziana indipendente, onesta, possibilmente pensionata, cercasi portinaia in cambio alloggio comodo cucina. Via Foscolo 44. 71368 D

ELETTRICISTA provetto, lunga pratica macchine elettriche, cercasi da primaria ditta. Offerte con referenze Cassetta 1091 D, Unione Pubblicità.

FALEGNAME lucidatore per negozio mobili cercasi. Viale XX Settembre 33. 51068 D

GARZONA modista, lavorante, mezza lavorante capaci, cercansi. Giorgi, via S. Spiridione 1. 50988 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Mazzini 18, terzo, destra. 51072 D

GARZONA per modisteria assumesi. Nelzi, via Muratti 1. 23602 D

GARZONA modista paga 18 settimanali cercasi. Cian, S. Sebastiano 7. 6680 D

GERENTE per negozio genere abbigliamento cercasi prontamente, cauzione, età, posti occupati, offerte dettagliate: Cassetta 23593 D, Unione Pubblicità. 23593 D

GILETTAIA di prim'ordine cercasi, lavoro domicilio. Via Carducci 12-I, sartoria. 23634 D

GILETTAIA cercasi. Piazza Vico 7. 51062 D

IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio assumesi prontamente. Offerte dettagliate: Cassetta 23598 D, Unione Pubblicità. 23598 D

MACELLERIA cerca lavorante, uomo fatica e garzone. Via Udine 59. 51041 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Massimo d'Azeglio 11, tintoria. 23627 D

MODISTE, mezze lavoranti e garzone cerca Mode Pucci, Mazzini 26. 23629 D

RAGAZZETTA per laboratorio biancheria uomo fine cercasi. Brunner 3, terzo. 23646 D

RAGAZZO forte per magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 51057 D

RAGAZZO porta pane cercasi. Molino a vento 3, panificio Cernigoi. 8381 D

RAGAZZO apprendista cameriere cercasi. XXX Ottobre, Cimetta. 71358 D

RAGAZZO apprendista pellicciaio assumesi. Nelzi, piazza Ciano 8. 23602 D

SARTA donna cerca pellicceria Mozaroli, piazza Impero 11. 71377 D

SIGNORINA praticissima lavori ufficio piccola azienda tecnico-commerciale cercasi. Cassetta 23528 D, Unione Pubblicità. 23528 D

SIGNORINA 18-25-enne cercasi per parco divertimenti Montebello, disposta viaggiare. 51061 D

SIGNORINA pratica bambini, trattamento alla pari, ore da combinarsi, cercasi. Via Boccaccio 17, terzo, sinistra. 51088 D

SIGNORINA praticante impiegata cerca ditta. Offerte Cassetta 23611 D, Unione Pubblicità. 23611 D

STIPENDIO buono offresi verso cauzione 20 mila a persona affidare direttive servizi pubblici. Indirizzare referenze. Cassetta 23523 D, Unione Pubblicità. 23523 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA o cameretta vuota cerca impiegato stabile, paraggi ospedale, esclusi mestieranti. Offerte Ginnastica 50, Usilla. 71361 E

CAMERA vuota cercasi, comodo cucina, due persone. Rivolgersi Scussa 5, Franceschini. 51077 E

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, cerca signore, presente a Trieste tre giorni settimana. Cassetta 23580 E, Unione Pubblicità. 23580 E

MOBILIATA paraggi Tiziano, Gatteri, Foscolo, cercasi. Cassetta 23623 E, Unione Pubblicità. 23623 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6679 F

CAMERA pulitissima, mobiliata, acqua corrente, affittasi. Milano 7, quarto, destra. 23621 F

CAMERA e salotto, bagno, spazioso, elegante, affittansi distinto. Via Battisti 12, secondo, Vecchi. 23620 F

CAMERA soleggiata bellissima, ingresso libero, affittasi. Mazzini 24-II, porta 6. 71378 F

CAMERA mobiliata bella pulita arieggiata affittasi. Sonnino 9-IV, sinistra. 71363 F

CAMERA vuota a signora onestissima affittasi. Pascoli 21, quarto, destra. 71384 F

CAMERA mobiliata per una persona affittasi. Corsica 6-I, sinistra. 51081 F

CAMERA pulita ariosa, vuota, con o senza comodo cucina, affittasi. Media 26, Bartolo. 51084 F

CAMERA due letti con pensione, prezzo mite, anche provvisoriamente, affittasi. Felice Venezian 26-II. 23643 F

ELEGANTE ingresso libero affittasi. Via San Michele 23-II. 45335 F

FAMIGLIA piccola cerca camera cucina mobiliate, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 51059 F

MATRIMONIALE, bagno, eventuale comodo cucina, affittasi distinti presso persona sola. Via Raffineria 1-I. 51089 F

MATRIMONIALE una due persone bagno telefono, anche breve soggiorno. Torrebianca 25, secondo, destra. 51066 F

MATRIMONIALI, cucina; stanze salotto bagno, ingresso libero, diverse posizioni, prezzi, affittansi. Torrebianca 24. 23645 F

MATRIMONIALE, eventualmente comodo cucina, presso piccola famiglia. Mauro, Nordio 12. 51085 F

MOBILIATA affittasi a distinto, ogni conforto. Caterina 9-II. 23618 F

MOBILIATA scrupolosa pulizia affittasi distinto. Vecellio 2, porta 10. 71382 F

MOBILIATA, telefono, volendo vitto. Torrebianca 10, III, sinistra. 51009 F

MOBILIATA una due persone, luminosa, semilibera, affittasi. Crispi 33, porta 12. 71381 F

MOBILIATA una-due persone affittasi prontamente. Udine 2, porta 11. 71376 F

MOBILIATA elegante, escluso donne. Torrebianca 21, porta 8. 51065 F

MOBILIATA pulitissima affitta persona sola. Sossi, della Fabbrica 1, pomeriggio. 51076 F

STANZA mobiliata pulitissima affittasi. XX Settembre 57, primo, Cosoli. 23535 F

STANZA unito salotto, acqua corrente, ingresso scale, centro. Indirizzo Piccolo. 23642 F

STANZA pulitissima, due letti o uno, affittasi. Viale XX Settembre 21-IV, sinistra. 51047 F

STANZA vicino stazione centrale affittasi. Cecilia Rittmeyer 12-IV, sinistra. 71374 F

STANZA chiara, posizione centrale, telefono, uso ufficio, affittasi. Pellico 1, primo. 71362 F

STANZA mobiliata affittasi pressi Stazione Centrale. Leopardi 1, porta 4. 51087 F

Istruzione

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo inferiore (Magistrali, Tecniche, Avviamento), superiore (Maestro, Ragioniere, Geometra, Liceo), seralmente, cinquanta mensili. Professori, dottori, ingegneri autorizzati. Annualmente ottimi risultati! Scuola autorizzata (pagella ministeriale, proroga militare). Via Diaz n. 3. 6671 G

ABBREVIATE! Allievi respinti, ricupererete! Corsi specializzati; completissima cura scolastica, liberando famigliari qualsiasi preoccupazione. Via Diaz 3. 6672 G

ACCURATISSIMAMENTE preparasi conseguimento attestati qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Apertura corsi completi: 15 settembre. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 51049 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800). Scuola Materna. Elementari. Scuola Media. Istituto Tecnico. Ginnasio. Liceo Classico, Scientifico. Abilitazione Magistrale. (Proroga militare). Maestre asilo. Economia. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Lingue. Licenza Avviamento. Convitto allievi provincia. 51051 G

LAUREATO o persona capace disposta eseguire lavoro storico per laurea, cercasi, massima urgenza. Cassetta 23644 G, Unione Pubblicità. 23644 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura corsi diurni-serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 51055 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6678 G

TEDESCO, francese. Corsi speciali, accelerati, economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Via Rossini 14. 23625 G

STUDENTESSA maturità scientifica prepara qualsiasi materia nuovo anno scolastico, medie, elementari. Telefonare mattina 62-37. 51018 G

SUPERECONOMICAMENTE: violino, pianoforte (prestandoli). Mandolino. Solfeggio (Magistrali). Vidali 10. Scuola. 8380 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro smarrito tratto via Balbo, piazza Unità, via Carducci. Mancia, riportandolo indirizzo al Piccolo. 51060 H

CANE fox spinone bianco-nero fuggito. Mancia portandolo Sonnino 38-II, porta 6, presso Nordio. 71365 H

CATENINA oro con ciondoli, caro ricordo, smarrita sabato mattina negozio Beltrame. Onesto rinvenitore pregasi portare in viale XX Settembre 39, Sturari, verso generosa mancia. 51043 H

CATENINA con ciondolo smarrita via Bernini, XX Settembre, Mazzini, mancia riportandola Bernini 12, Pace. 51074 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, 3 stanze, bagno installato, massimo conforto, affittansi prontamente. Viale Sonnino 61, 63, 65. Amm. Malis, via Carducci 10. 50910 I

APPARTAMENTI mobiliati signorili diverse posizioni, prezzi. Altri vuoti. Affittiamo. Torrebianca 24. 23645 I

APPARTAMENTO bellissimo, casa nuovissima costruzione, 2 stanze, bagno, cucina, affittasi prontamente, via Bartoletti 4. Amm. Malis, via Carducci 10. 50911 I

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, tre stanze, bagno arredato, telefono, compresi biancheria, stoviglie, affittasi via Rossetti 16, visitare pomeriggio. Rivolgersi portiere. 51063 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi via del Monte 17. Per chiavi rivolgersi al n. 15. 51064 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2, primo. 23622 I

QUARTIERINO mobiliato indipendente affittasi 250, conforti, terrazza, tram. Indirizzo Piccolo. 71356 I

UFFICIO quattro stanze, centrico, riscaldamento autonomo, primo piano, rimesso nuovo, affittasi. Telefonare 34-19. 54036 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO grande, anche in villa, soleggiato, vista o vicinanza mare, accessori, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 23612 L, Unione Pubbl.

APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina, paraggi via Udine, giardino pubblico, cercasi. Cauzione. Offerte: Cassetta 23586 L, Unione Pubblicità. 23586 L

MAGAZZINO, possibilmente adiacenze piazza Ponterosso, cercasi. Offerte portineria Genova 8. 71371 L

QUARTIERE due-tre stanze accessori cercasi. Cassetta 23599 L, Unione Pubblicità. 23599 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ASPIRAPOLVERE Electrolux perfetto vendesi. Viale Sonnino 28-IV, mezzo. 71373 M

BANDIERA lunga 250, larga 150, adatta ufficio, vendesi. Fornace 1, trattoria. 51067 M

CARROZZELLA sport molleggiata lire 180, vendesi. Rivolgersi San Francesco 9, portinaia. 23636 M

DISCHI singoli assortiti, grammofono valigia, vendonsi. D'Azeglio 20-IV, Perini. 51078 M

FISARMONICA 24 bassi nuova vendesi lire 480. Strada di Longera 198. 23628 M

FISARMONICHE d'occasione L. 250 in poi. Noleggiansi a lire 30 mensili comprese 8 lezioni gratuite. Corso Garibaldi 8, tel. 1061. 71379 M

LIQUIGAS, bollitore con bombola, vendesi occasione. Offerte Macuz, via Percot 2, Gorizia. 2000 "

MACCHINA Singer mobile lussuoso perfetta vendesi. Ponziana 2-I, Pestelj. 23633 M

MACCHINA Singer bellissima perfetta, garantita, 160 vendesi. Settefontane 12, interno. 71370 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 51070 M

MATERASSI lana bianca, cassone salvaroba, piumino una piazza, vendonsi. Zovenzoni 6, terzo, destra. 51078 M

NATURA morta Malacrea 75 per 53, servizio turco caffè metallo cesellato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 51086 M

PELLICCIA agnello marron tipo castoro vendesi occasione. Torrebianca 41, primo. 51083 M

RADIO Unda cinque valvole recentissima, efficiente, perfetta, vendesi. Via Rittmeyer 7, portiere. 51056 M

SCALDABAGNO cromato, ottimo stato, vendesi occasione. Massimo d'Azeglio 21, Parovel. 51044 M

SCRIVANIA, sci, sacco montagna, oggetti diversi vendonsi. Vespucci 7, dalle 10-13. 23637 M

TRITACARNE Vittoria vera occasione vendesi. Visibile presso noleggio biciclette via Valdirivo 36. 71375 M

VESTITO soprabito uomo nuovi vendonsi. Via Gambini (ex Ferriera), 5, porta 10. 71359 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTI o tini per vino contengano da 20-50 ettolitri cercansi. Cassetta 23639 N, Unione Pubblicità. 23639 N

CARRETTO piccolo o carrettina per commestibili comperasi. Rossetti 29, negozio. 51091 N

FRANCOBOLLI raccolta Europa, sciolti, Austria, Italia, non comuni, acquista privato contanti. Via Udine 35, porta 11. [illegible] N

FUCILE caccia calibro 12 acquistasi se occasione. Indirizzo Piccolo. 51069 N

LEICA oppure Retina o Karat per fotocolore acquistasi occasione. Cassetta 23596 N, Unione Pubblicità. 23596 N

MACCHINA calcolatrice acquistasi occasione. Cassetta 23525 N, Unione Pubblicità. 23525 N

MOBILI in genere, macchine cucire, scrivere, biciclette, cucine economiche, comperansi pagando massimo. Bosco 12, magazzino. 23572 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CAMERA matrimoniale, quasi nuova, materasso lana, vendonsi. Malcanton 4, quarto. 23616 NN

LETTINO ferro vendesi. Visitare 9-11 viale XX Settembre 4-IV. 51046 NN

MATRIMONIALE quattro porte, altra due porte, modernissime, pranzo, divanoletto, singoli, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 23589 NN

MOBILI d'ufficio se occasione acquista ditta locale. Offerte via Pietà 19. 71383 NN

STANZA pranzo stile 900 e lampadario 900, materassi lana bella, vendonsi. Via S. Nicolò 13-III, porta 9. 23626 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ACQUISTASI argenteria, oro, brillanti ai massimi prezzi: disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 88-61. 12895 O

ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

La Titanus film presenta

Angelo della felicità

Un film interessante con
JOSETTE DAY

OGGI in prima visione al
Supercinema PRINCIPE

Munito di tutti i conforti religiosi, il 2 corrente spirava nel bacio del Signore, all'età di 58 anni,

FERDINANDO RESBERG

Con l'animo straziato ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle **VALERIA** con il marito **GIOVANNI CODERANI** ed il figlio **GIUSEPPE**, e **BIANCA** con il marito **GUIDO COSULICH di PECINE**.

La salma dell'adorato Estinto è stata trasportata a Trieste nella tomba di famiglia.

Gorizia, 4 settembre 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il 2 settembre moriva dopo lunghissime sofferenze sopportate con ammirevole pazienza

RUGGERO PIAZZA

Affranti dal dolore la consorte **MARCELLA**, i fratelli **GABRIELLA, VALERIA, MARCELLO** (assente) e **STELIO** (assente), unitamente alle famiglie **PIAZZA, FERRARI, ROSOLATO** e **PERRET** partecipano il doloroso annuncio a quanti lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo nel cimitero di Venezia venerdì 5 corrente, alle ore 11, ove la cara salma sarà trasportata in precedenza.

Trieste-Venezia, 4 settembre 1941-XIX.

Prin. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario guisa vollero, con la loro presenza, con il gentile invio di fiori, onorare la memoria della loro adorata

Graziella

Famiglie DAPRETTO, [illegible] SGORBISSA, CUCCA[illegible]

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

OSTI, trattori, troverete ex [illegible] Sociale Capodistria: Refosco, [illegible] prezzi convenienti.

VINI buonissimi istriani e [illegible] troverete Trieste, via Maiolica [illegible]

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BICICLETTA donna di marca [illegible] uomo, con scambio, seminuova [illegible] donsi. Via S. Nicolò 13-III, [illegible]

BICICLETTA occasione uomo [illegible] corsa vendesi. Drogheria via [illegible] n. 40.

NOLEGGIO cicli Barcola Riviera [illegible] leggio tandem e biciclette [illegible] tà del tram fino alla 1 antimer[idiana] per il ritorno.

PRONTA consegna Gorizia motori [illegible] si industriali Soterna 10 CV con [illegible] sogeno a carbone; altri Deutz [illegible] geni legna, varie potenze, [illegible] sollecita. Marzolla, Fiat, Gorizia [illegible]

Capitali - Società - Cess. [illegible]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AVVIATO frutta erbaggi, ottima po[illegible] sizione, vendesi. Rivolgersi via [illegible] 32, latteria.

DROGHERIA consegnasi, avviatissima [illegible] Richiedonsi cauzione, referenze [illegible] setta 23610 R, Unione Pubblicità [illegible]

IMPOSTE, tasse: assistenza [illegible] ta R. M., Registro, Bollo, Successioni [illegible] Studio consulenza tributaria [illegible] lizzi, Giulia 5.

NEGOZIO parrucchiere bene [illegible] cercasi. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

TRATTORIA piccola cercasi [illegible] to, persona capacissima. Telefonare 26967.

10.000, 40.000 disponibili [illegible] nute compravendonsi. Palma, [illegible] 9, primo.

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

ACQUISTEREI direttamente casa [illegible] na da 700 mila fino 2 milioni [illegible] ta 23641 S, Unione Pubblicità.

CAPITALISTA trova ottimo [illegible] complesso costruzioni moderne [illegible] setta 23601 S, Unione Pubblicità [illegible]

CASETTA due quartieri da [illegible] mere, Roiano, vendesi occasione [illegible] mila. Bisiach, Caffè Venezia, XX Settembre.

CASETTA città vecchia [illegible] vendesi lire 55 mila. Offerte [illegible] 23613 S, Unione Pubblicità.

OPICINA vendesi villa [illegible] nuova, 4 stanze, accessori, cantina [illegible] fitte, 4000 mq. terreno, lire 220.000 [illegible] ferte Cassetta 23585 S, Unione [illegible]

STABILE nuovo 450.000 vendesi [illegible] tasi direttamente. Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

STABILE rimesso nuovo, [illegible] centrale, vendesi 2.000.000; [illegible] vo bellissimo lire 2.500.000, [illegible] diatori. Offerte Cassetta 23582 [illegible] nione Pubblicità.

STABILE centrale, possibilità [illegible] rie, vendesi lire 700.000 [illegible] saldoprezzo 470.000. Rossini 14 [illegible] zio.

TERRENO coltivabile recintato [illegible] tettoia o stalla cercasi. Prof. [illegible] Battisti 22.

VILLINO o casetta città o [illegible] con giardino vicinanze tram [illegible] si. Offerte dettagliate Cassetta [illegible] S. Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

SERGENTE maggiore Regio [illegible] 25-enne, effettivo, sentimentale [illegible] ottima presenza, sposerebbe subito [illegible] gnorina illibata, fine, graziosa [illegible] mente bella, con capitale. [illegible] Fermo posta. Gorizia Centro, [illegible] ferroviario 16347.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANTE La Terza [illegible] scientifica della mano. Riceve [illegible] bio Filzi 10.

LA CORSARA DELLE ISOLE

2 — *di Ferruccia Cappi Bentivegna*

Riassunto della prima puntata

Sulla montagna che sale da Cattaro a Cettigne si incontrano un giovane, Paolo Jesurum, ed un vecchio sacerdote cattolico. Italiani ambedue, parlano della loro fede mentre raggiungono la mèta. Poche sere dopo — in una terribile notte di bufera — Milena, la montenegrina schivata dai compatriotti per la vita cattiva, si trova ad incontrare Jesurum.

— Perchè ridi, Paolo Jesurum?

— Mi conosci?

— Tutti ti conoscono. Tu... sai chi sono io?

Egli rise ancora. — Ma certo!

La donna sospirò abbandonando il capo sul suo petto; poi gli si avvinghiò al collo, disperatamente.

Quando dal forte di Cettigne il cannone sparò a salve per annunziare il principio della cerimonia della «castradina», padre Saverio uscì dalla casupola e s'avviò a passo lento verso il villaggio; si fermò davanti al muretto della casa più grande. Molta gente andava e veniva, frettolosa e festante. Sdrucciolando sopra il suolo irregolare, il vecchio entrò nel cortile. Giù la cerimonia era incominciata; il sangue dei montoni e delle capre che venivano sgozzati per essere poi salati e affumicati e costituire così la principale risorsa economica del Montenegro, scorreva a rivoli sulla roccia nuda e andava a finire in una cisterna.

Un servo vide entrare lo straniero, s'avvicinò al capo di casa:

— Pero Sudanovich, guarda! — e indicò col dito teso il nuovo venuto. Pero Sudanovich alzò gli occhi, guardò; ma dimostrò che preferiva non essere disturbato, e continuò le invocazioni interrotte. Padre Saverio si teneva in disparte ed ammirava la scena che — pur essendo cruenta — non era priva di interesse per chi vi assisteva per la prima volta. Alcuni giovani macchiati di sangue entravano e uscivano dalle stalle che si aprivano sul cortile; a terra giacevano i montoni sventrati, ed essi avevano braccia muscolose e brune, forti a sollevarli con gesto rapido sulle spalle; il sangue che colava caldo sulle loro reni nude, li faceva sorridere di piacere. Si alternavano silenzi devoti ai belati, al mugolare, al rantolare degli animali e alle grida di gioia degli uomini del macello.

I fanciulli timidi, impiastricciati di sangue e di mota, con in testa il piccolo berretto rosso, ad ogni urlo degli animali colpiti si rifugiavano nel cerchio delle donne che stavano rispettosamente in disparte. Sotto il portico, nel centro, splendevano le aureole in rilievo delle sacre immagini, e le icone dai nimbi d'argento; dinanzi ad esse ardevano i ceri profumati.

Il vocio, il chiacchierio discreto dei servi dominava il lavoro. Improvvisamente tutti tacquero; giungeva il prete greco.

Però Sudanovich, tenendo per mano la moglie, una donna dall'aspetto serio e mesto come tutte le madri montenegrine logorate troppo presto, avanzò verso di lui e si chinò a baciargli la mano. I bimbi che avevano circondato padre Saverio, incuriositi, andavano ora verso quel prete che aveva le vesti splendenti, e lasciarono solo l'altro che stava in umiltà.

Teodoro Sèrpulos, freddo di maniere, vigoroso d'aspetto, con un incomprensibile sguardo fuggente nel volto intelligente e duro, avanzò verso il sedile di quercia, mentre di qua e di là la gente si chinava. Si piegava in avanti col petto a prendere la mazza d'argento, benedetta dalle mani di Pero Sudanovich inginocchiato, quando all'improvviso il suo sguardo divenne duro e cattivo, la sua voce divenne roca, mentre la sua mano accennava ad un angolo del cortile.

— La vedi?... scacciala!

Pero si volse, impallidì, diede un ordine concitato al figlio che gli era vicino; si curvò confuso a baciare il sandalo di Teodoro Serpulos. Questi volse altrove il capo mitrato, e il suo sguardo pieno di corruccio incontrò lo sguardo puro del sacerdote cattolico. I due uomini si guardarono fissi, un attimo, l'uno calmo, forte sereno, l'altro torbido e minaccioso, e fu con un tremore insolito che Teodoro Serpulos prese l'incensiere dalle mani del più giovane dei figli di Sudanovich.

Fuori intanto, caduta sopra un groviglio di rovi, Milena piangeva, convulsa. Padre Saverio andò verso di lei. Ella s'alzò, scarmigliata, pallida d'ira, col pugno teso verso la casa. Dalla casa uscivano i fumi dell'incenso: la donna raccolse fango e spine nelle sue mani sanguinanti e scagliò, terribile, la maledizione del suo paese. A Padre Saverio che l'aveva raggiunta, ella volse il penoso sguardo carico d'ombre e lo respinse con tutte e due le mani prima che s'avvicinasse.

* * *

Milena sapeva che la sua gente, la avrebbe lasciata morire, ed ella non pensava di sottrarsi al suo destino, era stanca, sola, moriva già nel cuore... Ma prima voleva una parola, una parola sola dall'uomo biondo delle isole che l'aveva ospitata nella notte di vento; non le aveva chiesto nulla, l'aveva guardata, sì, ma sempre tenuta lontana. Ora egli sarebbe partito, finita la «castradina» sarebbe tornato al suo paese, con le carni da vendere.

— ... Ritornerà qui?... ritornerà, ma sarà tardi, quando questi uomini mi avranno ammazzata.

Andò a cercare Jesurum una sera mentre nella casa di Pero Sudanovich banchettavano, intorno a Teodoro Serpulos. Nelle strade del villaggio, non c'era nessuno perchè quelli che non erano stati invitati, s'indugiavano intorno per curiosità. Milena andò alla casa di un mercante che ospitava gli altri mercanti forestieri che giungevano. Nella casa fatta di grossi tronchi d'albero un sopra l'altro da terra al soffitto connessi da lastroni cinghiati di ferro, grezza dentro e fuori la corteccia, sì da dare alla casa odore e calore di bosco, il solo lume era acceso nella stanza terrena; alla tavola, Miro Radic e Jesurum parlavano con volto serio, con la voce bassa, e due altri li ascoltavano attenti. Sotto il mantello, Milena aveva portato una guzla; si ritrasse nell'ombra di un albero e aspettò. La casa del mercante era isolata; con passo disinvolto ma guardingo un altro uomo entrò, si fermò sulla soglia e disse chiaro:

— Mara Belic, aspetta a Zara!

Paolo Jesurum s'alzò con volto luminoso e lieto:

— Va bene: avverti la corsara che domani la raggiungerò.

Il cuore di Milena tremò d'ansia improvvisa, con lei tremò la guzla, un tintinnio d'argento; allora ella toccò le corde e le sue mani vibrarono con l'istrumento, dolcemente, tristemente; e dal patir d'amore pareva avesse pace.

* * *

Seduti su di un greppo coperto di muschio, alcune donne e alcuni giovani ascoltavano. La curiosità aveva vinta l'istintiva diffidenza e con lampeggiare degli occhi bruni e profondi ascoltavano il racconto di Padre Saverio.

Nelle parole semplici e commosse si ravvivava l'amore e il pianto della Maddalena.

Un giovane si levò, rise.

Una donna domandò con voce dura: — Perchè non fu punita?

— Un'altra donna peccò, e a chi voleva lapidarla disse il mio Signore: — Chi è tra voi senza peccato scagli la prima pietra.

Le donne se ne andarono ad una ad una, gli uomini ridevano con gorgoglio rocco di parole sommesse. Poi uno insinuò una proposta divertente che animò gli altri, li eccitò, li sparse per i viottoli, come bracchi accesi e ansimanti.

* * *

Ghermirono la donna a un bivio oscuro. Presero Milena per le spalle, la trascinarono nell'andito [illegible] casa d'uno di loro. Ella si [illegible] muta, tesa, ma essi non volevano [illegible] insultarla e cacciarla al monte [illegible]

— Via, via di qui! E' terra [illegible] la nostra terra.

— E' terra maledetta!

Le soffocarono l'urlo con una [illegible] nata che l'inchiodò al muro [illegible] crocefissa e allora Milena non [illegible] fese più: a braccia aperte [illegible] mando lasciò che la frustassero.

— Via, via di qua!

La spinsero fuori, la cacciarono sulla strada del monte.

— Via! via! vattene via!—

L'inseguivano se correva; s'arrestavano se si fermava.

Presso una fontana ella [illegible] e il suo viso si bagnò, si sciolsero i capelli sopra l'acqua.

— Muoio!... — ella desiderò [illegible]

Da una terrazza al chiaro di [illegible] la vide Teodoro Serpulos e [illegible] zò. Con un ultimo fremito la [illegible] s'eresse e coi capelli grondanti [illegible] sguardo livido, la bocca aspra [illegible] a lui.

(Continua)